



Codice procedura: 1790

Sigla Progetto: CT005_RIF1789

Proponente: AUTODEMOLIZIONI CUBEDA SRL

OGGETTO: “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S. Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”.

Procedimento: Procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e valutazione di incidenza ex art. 5 del DPR 357/1997.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 40/2023 del 31/01/2023

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (TUA);

VISTO il D.P.R. n. 357 dell’08/03/1997 e s.m.i;

VISTO il DPR 13.06.2017 n. 120, Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO l’art. 25 la legge regionale 12 maggio 2020 n. 9, Legge di stabilità regionale 2020-2022;

VISTO l’art. 73 la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, (Disposizioni programmatiche e correttive per l’anno 2021. Legge di stabilità regionale).

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d’impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)”.

VISTA la Delibera di G.R. n. 266 del 17 giugno 2021, che disciplina l’articolazione in sottocommissioni della CTS;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15.12.2021, che disciplina il funzionamento della CTS;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “ Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31.01.2022 di nomina di nn. 1 componente ad integrazione della CTS.

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 di nomina di n. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri dimissionari;

VISTO il D.A. n° 170 del 26 giugno 2022 con il quale è stato prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/Gab del 13.01.2022 di composizione, in via transitoria, del Nucleo di Coordinamento della CTS.

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTA il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA la nota acquisita al Prot. ARTA. n. 6999 del 04/02/2022, riportante:

- "Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per (sintesi dell'oggetto dell'istanza) "Impianto di messa in sicurezza,

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



demolizione, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore , sito in Aci s. Antonio (CT), Via San Giovanni Santa Maria La Stella s.n. c.” e valutazione d’incidenza ambientale.”.

- *“Istanza di parere preventivo per la Valutazione d’Incidenza Ambientale, ex art. 5 del DPR 357/1997 e ai sensi dell’art. 2 del D.A. del 30/03/2007, integrata nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell’art. 10, comma 3 del D.Lgs 152/06, per l’ “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore , sito in Aci s. Antonio (CT), Via San Giovanni Santa Maria La Stella s.n.c.”.*

VISTA la nota Prot. n. 7667 del 08/02/2022 recante **“Comunicazione procedibilità istanza, pubblicazione documentazione, avvio del procedimento e trasmissione documentazione alla C.T.S.”** e ribadito che, ai sensi del D.A. n. 57 /GAB del 28/02.2020, ogni connesso accertamento e valutazione è di competenza del Servizio I del Dipartimento Regionale Ambientale della Regione Sicilia.

VISTA l’assegnazione a questo gruppo istruttorio in data 17.01.2023.

RILEVATO dal Rapporto Istruttorio prot. DRA n. 76966 del 31/12/2020 del Servizio 1 **“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”**, secondo il quale:

“i provvedimenti autorizzativi rilasciati a seguito del giudizio di compatibilità ambientale, in particolare l’O.C. n. 368 del 24/07/2007 ha autorizzato l’adeguamento a “Centro di raccolta RAEE” e il trattamento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi senza la preventiva sottoposizione alle procedure ambientali. In merito il gestore dichiara che “tale adeguamento, mai attuato nell’impianto dal punto di vista strutturale e funzionale, però, non ha interessato la variazione dei quantitativi precedentemente autorizzati”. Tali modifiche, essendo incluse in un provvedimento oggetto oggi di rinnovo, devono essere sottoposte al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. previsto dall’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nella considerazione che:

- *l’introduzione del trattamento dei RAEE nell’impianto in parola rientra tra le tipologie di cui al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., parte seconda, allegato IV, punto 8, lettera t) “modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato III o all’allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’allegato III)”;*
- *dal rilascio del provvedimento di natura ambientale sono stati emanati a livello sia nazionale sia regionale numerosi atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale, i quali rappresentano parametri di riferimento per la costruzione di un dato giudizio di compatibilità ambientale e pertanto necessitano di essere rapportati al medesimo centro nell’ambito di una valutazione appropriata. In particolare, tra questi atti figura l’ “Aggiornamento del Piano regionale per la gestione dei rifiuti speciali in Sicilia” approvato con decreto P.R.S. n. 10 del 21/04/2017, le cui linee guida per la localizzazione impiantistica contengono specifici obblighi riguardo l’attuazione di misure di mitigazione/compensazione degli impatti ambientali nel caso di modifiche e/o rinnovi delle autorizzazioni degli impianti esistenti.”*

RILEVATO, nello Studio Preliminare Ambientale (SPA), che la richiesta di verifica di assoggettabilità in oggetto deriva dal Decreto n. 15 emanato in data 18/01/2021 dal Responsabile dal Servizio 1 del Dipartimento Ambiente dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, riportante all’articolo 1: **“All’esito della valutazione preliminare ex art. 6 comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. dell’istanza presentata dalla Autodemolizione Cubeda S.r.l. nell’ambito del “Rinnovo dell’autorizzazione unica per la gestione dell’impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore, sito in Aci S. Antonio (CT) via San Giovanni S. Maria La Stella s.n.”, le modifiche proposte devono essere sottoposte al procedimento di verifica di assoggettabilità a V.I.A. prevista dall’art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..”**

RILEVATO, dal Decreto n. 15 emanato in data 18/01/2021 dal Responsabile dal Servizio 1 del Dipartimento Ambiente dell’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, che:

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “ Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



“i provvedimenti autorizzativi rilasciati a seguito del giudizio di compatibilità ambientale, in particolare, l’O.C. n. 368 del 24/07/2007 ha autorizzato l’adeguamento a “Centro di raccolta RAEE” e il trattamento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi senza la preventiva sottoposizione alle procedure ambientali.

In merito il gestore dichiara che tale adeguamento, mai attuato nell’impianto dal punto di vista strutturale e funzionale, però, non ha interessato la variazione dei quantitativi precedentemente autorizzati.”

RILEVATO, nella documentazione fornita dal Proponente, che le fasi che hanno portato alla procedura ambientale in oggetto sono:

- *Il D.R.S. n. 15 del 18/01/2021 emanato a seguito dell’istanza presentata dalla ditta AUTODEMOLIZIONE CUBEDA S.r.l. tramite il Portale Valutazioni Ambientali della Regione Siciliana, confermata con prot. D.R.A. n. 45286 del 05/08/2020 e perfezionata il 27/08/2020, nella Sezione Enti del Portale Regionale Valutazioni Ambientali (rif. <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti-Codice-Istanza-255>), per l’avvio della procedura di valutazione preliminare, ex art. 6 comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., nell’ambito del rinnovo dell’autorizzazione, ai sensi dell’art.208 del D. Lgs. 152/2006, dell’impianto già oggetto del provvedimento di V.I.A. reso dal Commissario delegato per l’Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 12/04/1996 e ss.mm.ii., con Ordinanza n. 294 del 01/04/2005.*
- *La procedura di valutazione preliminare, ex art. 6 comma 9 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., attuata poiché per l’impianto in oggetto la ditta AUTODEMOLIZIONE CUBEDA ha richiesto il rinnovo dell’autorizzazione di cui alla O.C. n. 295 del 01/04/2005 e così come rinnovata dal D.D.S. n. 519 del 23 aprile 2015, con istanza del 26/09/2019, inoltrata al Dipartimento Regionale delle Acque e dei Rifiuti. A tale istanza il Servizio 8 del suddetto Dipartimento ha richiesto l’applicazione della procedura in oggetto, alla luce della evoluzione della normativa ambientale intervenuta (D.Lgs 152/06, D.Lgs 04/2008, D.Lgs 46/2014 ecc.) e delle eventuali modifiche effettuate, a conferma della validità del giudizio di compatibilità ambientale positivo rilasciato ai sensi del D.P.R. 12/04/ 1996 con Ordinanza Commissariale n. 294 del 01/04/2005. Si precisa, però, che, seppure siano stati autorizzati degli adeguamenti con O.C. 368 del 24/07/2007 (inserimento di centro raccolta RAEE - cfr. Appendice 3), questi non siano stati effettivamente attuati dal punto di vista funzionale.*

RILEVATO che il Proponente, con la nota acquisita al Prot. ARTA. n. 6999 del 04/02/2022, ha autorizzato, ai sensi del comma 8 dell’art. 19 del D. Lgs. 152/2006 e smi, questa Autorità ad inserire delle “*Condizioni Ambientali*”.

LETTI i seguenti elaborati trasmessi dal Proponente per il tramite del Portale della Regione Siciliana:

1. RS000OBB0001A0 - 01 ISTANZA
2. RS00OBB0002A0 -02 - AVVISO AL PUBBLICO
3. RS00OBB0003A0 - 03 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL’OPERA
4. RS00OBB0004A0 - 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
5. RS00OBB0005A0 - 05 - SCHEDA DI SINTESI
6. RS00OBB0006A0 - 06 - LETTERA AFFIDAMENTO INCARICO
7. RS00OBB0007A0 - 12 - STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
8. RS00OBB0008A0 - 30 - SHAPE FILES (ZIP)
9. RS05AVV0001A0 - AVVISO AL PUBBLICO
10. RS05ADD0003A0 - DICHIARAZIONE DEL VALORE DELL’OPERA
11. RS05ROI0001A0 - ATTESTAZIONE DI PAGAMENTO ONERI ISTRUTTORI
12. RS05ROI0001A0 - SCHEDA DI SINTESI PER GLI ADEMPIMENTI DELLE PROCEDURE DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’ ALLA VIA – ART. 19 D. LGS. 152/06

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “ Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



13. RS05ADD0007A0 - AFFIDAMENTI DI INCARICO AL PROFESSIONISTA REDATTO AI SENSI DELLA L.R. 1/2019 ART. 36 COMMA 1
14. RS05SPA0001A0 - RELAZIONE TECNICA DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE E DI INCIDENZA
15. RS05SPA0002A0 - APPENDICI ALLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE E DI INCIDENZA
16. RS05SPA0003A0 - ALLEGATI ALLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE E DI INCIDENZA
17. RS05GIS0001A0 - CARTOGRAFIA IN FORMATO GIS
18. RS05ADD0001A0 - DICHIARAZIONE DEI PROFESSIONISTI CHE HANNO REDATTO LA DOCUMENTAZIONE AMBIENTALE
19. RS05EET0001A0 - ELENCO ELABORATI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE
20. RS05ADD0002A0 - ELENCO DEI PROGETTISTI
21. RS05ADD0004A0 - QUADRO ECONOMICO GENERALE
22. RS05ADD0005A0 - BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2020
23. RS05ADD0006A0 - CONFORMITÀ URBANISTICA DELL'INTERVENTO

LETTE le seguenti integrazioni:

1. RS05IST0001I1 - Istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA
2. RS05IST0002I1 - Scheda di sintesi per gli adempimenti della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA
3. RS05IST0003I1 - Istanza di parere preventivo per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, ex art. 5 del DPR 357/1997 e ai sensi dell'art. 2 del D.A. del 30/03/2007
4. RS05ADD0001I1 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione ambientale
5. RS05ADD0002I1 - Elenco dei progettisti
6. RS05ADD0003I1 - Dichiarazione del valore dell'opera
7. RS05ADD0004I1 - Quadro economico generale
8. RS05ADD0005I1 - Bilancio di esercizio al 31.12.2020
9. RS05ADD0007I1.RS - Affidamento incarico al professionista
10. RS05ADD0006I1 - Dichiarazione di Conformità urbanistica dell'intervento
11. RS05AVV0001I1 - Avviso al pubblico
12. RS05ADD0008I1 - Ricevuta di avvenuta consegna della pec inviata all'Ente Gestore per la istanza di parere preventivo V.Inc.A.

RILEVATO che non risultano pervenute osservazioni.

RILEVATO che è stata acquisita la nota Prot ARTA n. 10376 del 21/02/2022, con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania, con nota prot. n. 2830/3 del 21/02/2022, ha specificato che l'area oggetto d'intervento non è sottoposta a vincolo paesaggistico e che pertanto non è stato rilasciato in quanto parere non dovuto.

PROGETTO

CONSIDERATO che dallo SPA, si rileva che il progetto riguarda:

- *il rinnovo dell'esistente impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore, sito in Aci S. Antonio (CT), via San Giovanni S. Maria La Stella s.n. e che lo stesso è finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 19, Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., in quanto rientrante tra i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera t) della categoria 8 (Altri progetti), per i quali si prefigurano*

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_ CT005 RIF1789 – “ Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



“modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”.

- *L'adeguamento a “Centro di raccolta RAEE”.*
- *Trattamento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non.*

CONSIDERATO che nello SPA il Proponente fornisce le seguenti informazioni:

L'autorizzazione rilasciata con O.C. 295 del 01/04/2005 comprende lo svolgimento delle seguenti attività:

- *centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi;*
- *attività di “stoccaggio e cernita di rifiuti speciali, pericolosi e non, provenienti dalle demolizioni in genere”, secondo le operazioni D15-R4-R13 di cui agli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.*

CONSIDERATO che nello SPA il Proponente fornisce le seguenti informazioni:

- *Con O.C. n. 368 del 24/07/2007, successiva al giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso con O.C. n. 294 dell'01/04/2005, è stato autorizzato l'adeguamento a “Centro di raccolta RAEE” con l'introduzione di ulteriori codici EER.*
Tale adeguamento non ha interessato la variazione dei quantitativi precedentemente autorizzati, che sono rimasti i medesimi riportati nella O.C. 295/2005.
- *La potenzialità massima annua oggi autorizzata è pari, pertanto, a 3.063 t per i rifiuti non pericolosi e 1.252 t per i rifiuti pericolosi come da O.C. 295 dell'01/04/2005.*

CONSIDERATO che nello SPA il Proponente fornisce le seguenti informazioni:

- La ditta AUTODEMOLIZIONI CUBEDA S.r.l. svolge la propria attività di messa in sicurezza, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore nell'ambito della Regione Siciliana ed ha sede nel comune di Aci S. Antonio (CT) in via Nuova 28/A.
- La ditta proponente è in regime di certificazione ambientale ISO 14001.
- Ha la disponibilità di una superficie totale di circa 2.300 mq.
- Le attività lavorative vengono effettuate su suolo impermeabilizzato, su una superficie di circa 1664 mq (area produttiva).
- Le aree diverse da quelle dove avviene l'effettiva lavorazione sono:
 - Parcheggio aziendale: 104,00 mq;
 - Copertura immobile: 369,00 mq;
 - Ingresso: 94,00 mq.

CONSIDERATO che nello SPA il Proponente fornisce le seguenti informazioni:

La ditta AUTODEMOLIZIONE CUBEDA s.r.l. è stata oggetto dei seguenti atti autorizzativi, relativi all'attuale attività esercitata nell'area interessata dal progetto:

Procedura	Autorità competente	Estremi del provvedimento
D.P.R. 12 aprile 1996 (COMPATIBILITÀ AMBIENTALE)	Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia	O.C. n. 294 dell'01/04/2005
ART. 27 D.LGS. 22/97 (APPROVAZIONE PROGETTO)	Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia	O.C. n. 295 dell'01/04/2005

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



<i>VOLTURA O.C. n. 295/2005</i>	<i>Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia</i>	<i>O.C. n. 652 del 07/07/2005</i>
<i>ART. 210 D.LGS. 152/2006 e ART. 20 D.LGS. 151/2005 (ADEGUAMENTO)</i>	<i>Commissario delegato per l'emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia</i>	<i>O.C. n. 368 del 24/07/2007</i>
<i>ART. 210 D.LGS. 152/2006 (RINNOVO)</i>	<i>Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acque e dei Rifiuti</i>	<i>D.D.G. n. 111 del 03/05/2010</i>
<i>ART. 208 D.LGS. 152/2006 (RINNOVO)</i>	<i>Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità – Dipartimento Regionale dell'Acque e dei Rifiuti</i>	<i>D.D.S. n. 519 del 23/04/2015</i>

CONSIDERATO che la ditta è attualmente autorizzata, con O.C. n. 295 dell'1 aprile 2005, al seguente trattamento massimo annuo di rifiuti:

QUANTITATIVI MAX ANNUI (T)	
RIFIUTI NON PERICOLOSI	RIFIUTI PERICOLOSI
3063	1252

CONSIDERATO che dallo SPA si evince che la ditta è attualmente autorizzata al trattamento dei seguenti rifiuti speciali non pericolosi:

160103 pneumatici fuori uso

160106 veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose

160112 pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111

160115 liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114

160116 serbatoi per gas liquido

160117 metalli ferrosi

160118 metalli non ferrosi

160119 plastica

160120 vetro

160122 componenti non specificati altrimenti

160199 rifiuti non specificati altrimenti

160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160215

160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 160215

170401 rame, bronzo e ottone

170402 alluminio

170403 piombo

170404 zinco

170405 ferro e acciaio

170406 stagno

170407 metalli misti

200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_ CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



CONSIDERATO che dallo SPA si evince che la ditta è attualmente autorizzata al trattamento dei seguenti rifiuti speciali pericolosi:

130111* oli sintetici per circuiti idraulici 130113* altri oli per circuiti idraulici
130205* scarti di oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati 130206* scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
130208* altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione 140601 * clorofluorocarburi, HCFC, HFC
150202* assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stralci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose.
160104* veicoli fuori uso 160107* filtri dell'olio
160108* componenti contenenti mercurio 160109* componenti contenenti pcb
160110* componenti esplosivi (ad esempio "airbag") 160111* pastiglie per freni, contenenti amianto
160113* liquidi per freni
160114* liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160121* componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114
160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160212* apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere
160213* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212
160601* batterie al piombo
160802* catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi
170409* rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose
200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi;

Si precisa che i codici EER (pericolosi e non) evidenziati in giallo sono quelli introdotti con l'adeguamento a "Centro di raccolta RAEE" autorizzato con O.C. n. 368 del 24/07/2007.

CONSIDERATO che a seguito dell'O.C. n. 295 dell'1 aprile 2005, la ditta è attualmente autorizzata a svolgere le seguenti operazioni:

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO	
<input type="checkbox"/>	(D15) Deposito preliminare prima di uno delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
<input type="checkbox"/>	(R13) Messa in riserva di rifiuti per sotoporli ad una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
<input type="checkbox"/>	(R4) Riciclaggio/recupero dei rifiuti

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

RILEVATO dallo SPA (pag. 45), riguardo alla localizzazione che:

- *Il sito in oggetto ricade nel basso versante sud-orientale dell'apparato vulcanico etneo, in via S. Giovanni di S. Maria La Stella, frazione del Comune di Aci S. Antonio, ad una quota media assoluta di 296 m s.l.m., in una località designata col toponimo di Contrada S. Giovanni.*
- *Dal punto di vista cartografico esso rientra nel Foglio 270 IV NE e nella CTR 625140.*
- *Catastralmente ricade in Foglio 11, particella 864 (cfr. Tav. 3 in Allegato 2).*

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_ CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



- Le coordinate geografiche decimali (WGS84) del baricentro del sito sono le seguenti:
- Latitudine 37.619999° NORD – Longitudine 15.132938° EST.

RILEVATO dallo SPA (pag. 21) che, relativamente alla destinazione urbanistica, il Proponente afferma che:

“L’area interessata dall’impianto è classificata dal PRG del Comune come “D/1 – edilizia mista artigianale e piccole industrie”.

RILEVATO che il Proponente ha prodotto il Certificato di Destinazione Urbanistica del Comune di Aci Sant’Antonio, il quale certifica che:

“gli immobili siti in Aci S. Antonio, individuati in catasto al fg. 11 part. 154-864 nel Piano Regolatore Generale, ricadono così come segue:

part n. 154 per una parte in zona di “Ampliamento stradale” così come evidenziato nella planimetria allegata colorata in giallo e contraddistinta con la dizione “A.S.”, la restante parte in zona di “Verde di rispetto Stradale” così come evidenziato, approssimativamente, nella planimetria allegata colorata in verde e contraddistinta con la dizione “V.R.”;

part. n. 864 per una parte in zona di « Ampliamento Stradale », per una parte in zona di “ Verde di Rispetto Stradale” per una parte in zona “D/1” (edilizia mista artigianale e piccole industrie) così come evidenziato nella planimetria allegata colorata arancione e contraddistinta con la dizione “D/1”, la restante parte in zona di “Centro Direzionale” così come evidenziato, approssimativamente, nella planimetria allegata colorata in azzurro “C.D.”.

RILEVATO dal Geoportale SITR della Regione Siciliana che:

- Il sito dista circa 1 km dall’abitato del comune di Aci S. Antonio (CT).
- Il sito dista circa 1 km dall’abitato del comune di Aci Catena (CT);
- Sono presenti case sparse nel raggio di 100 metri;

CONSIDERATO quanto riportato sul Piano Regionale dei Rifiuti Speciali adottato con D.P.R.S. n. 10 del 21/04/2017 (**PRGRS**) riguardo ai criteri localizzativi:

Criteri generali per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti speciali riportati nel presente capitolo si applicano alle istanze di cui agli artt. 208, 211, 214 e 216 D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del DPR 59/2013, relativamente a:

1. nuovi impianti

2. modifiche agli “impianti esistenti” che comportano:

- *mutamenti agli estremi catastali riportati nel provvedimento di autorizzazione;*
- *modifica tecnica che implica un aumento nella produzione di emissioni nelle diverse componenti ambientali (indipendentemente dalla capacità di trattamento impiantistica).*

CONSIDERATO quanto riportato sul Piano Regionale dei Rifiuti Speciali adottato con D.P.R.S. n. 10 del 21/04/2017 (**PRGRS**) riguardo alla definizione di impianto esistente nell’ambito dell’applicazione dei criteri localizzativi:

“Si definisce “impianto esistente”, esclusivamente ai fini di delimitare l’ambito di applicazione dei criteri localizzativi di cui al presente piano, un impianto per il quale sussiste almeno una delle seguenti condizioni:

- *sia stato espresso un giudizio di compatibilità ambientale ove previsto;*
- *sia stato autorizzato ai sensi degli artt. 208, 211, 214, 216 e 267 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e del DPR 59/2013 (Regolamento recante la disciplina dell’autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell’articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35);*
- *risulta realizzato con titoli edilizi e ambientali legittimi ma non in esercizio”.*

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “ Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto riguarda un impianto esistente.
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

CONSIDERATO che il Proponente ha esaminato i seguenti strumenti pianificatori/programmatori:

Piano Regolatore Generale

CONSIDERATO che nello SPA il Proponente fornisce le seguenti informazioni:

"Il sito in esame, da quanto si evince dalla documentazione amministrativa in Appendice 2 (Certificato di destinazione urbanistica), ricade, in corrispondenza dell'ingresso, in zona di "Ampliamento Stradale" e in zona di "Verde di Rispetto Stradale", per la parte operativa in zona "D/I" (edilizia mista artigianale e piccole industrie) e in zona di "Centro Direzionale".

RILEVATO che il Proponente ha prodotto l'elaborato "Appendice 6 Certificato di destinazione urbanistica", col quale il Comune di Aci Sant'Antonio certifica:

*"Che gli immobili siti in Aci S. Antonio, individuati in catasto al **fg. 11 part. 154-864** nel Piano Regolatore Generale, approvato con Decreto dell'Assessorato Territorio ed Ambiente n. 1120 del 12/07/1991, ricadono così come segue:*

part. n. 154 per una parte in zona di "Ampliamento stradale" così come evidenziato nella planimetria allegata colorata in giallo e contraddistinta con la dizione "A.S.", la restante parte in zona di "Verde di rispetto Stradale" così come evidenziato, approssimativamente, nella planimetria allegata colorata in verde e contraddistinta con la dizione "V.R.;"

part. n. 864 per una parte in zona di « Ampliamento Stradale », per una parte in zona di " Verde di Rispetto Stradale" per una parte in zona "D/I" (edilizia mista artigianale e piccole industrie) così come evidenziato nella planimetria allegata colorata arancione e contraddistinta con la dizione "D/I", la restante parte in zona di "Centro Direzionale" così come evidenziato, approssimativamente, nella planimetria allegata colorata in azzurro "C.D.;"

Certifica, altresì, che a seguito della scadenza degli effetti della delibera di C.C. n.86 del 09/11/2010 avente per oggetto "Reitera dei vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione del P.R.G. « i relativi vincoli risultano decaduti.

RILEVATO dal geoportale SITR della Regione Siciliana, relativamente alla *carta degli habitat secondo Corine biotopes*, che parte dell'area di impianto ricade in area destinata a *sistemi agricoli complessi 86.31 "Insediamenti industriali e/o artigianali e/o commerciali e spazi annessi"*.

Vincoli ambientali e territoriali

CONSIDERATO che nello SPA il Proponente fornisce le seguenti informazioni:

Il sito in esame non ricade in zona soggetta a vincolo idrogeologico né in siti di Rete Natura 2000 (SIC-ZSC-ZPS), ma, essendo la più vicina di tali aree ubicata a NW, ad una distanza di circa 1.1 Km in linea d'aria (id. ZSC ITA070021 denominazione "Bosco di S. Maria La Stella" – cfr. § 2.2.1) come prescritto dalle Linee Guida sulla localizzazione degli impianti per rifiuti speciali, contenute nel Capitolo IX dell' "Aggiornamento del Piano Regionale di gestione dei rifiuti speciali" (del 09/02/2016, con adeguamento del 22/02/2017 ed emanato con Decreto Presidenziale 21 aprile 2017, n. 10, nel seguito PRRS) dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Incidenza gli impianti esistenti entro il raggio di 2 km dal perimetro dei Siti Natura 2000, nei casi di richiesta di modifica impianti esistenti.

L'intorno del sito, in un raggio di maggiore prossimità rispetto all'area appena menzionata, è rappresentato da diverse aree individuate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142: immediatamente a Nord dell'impianto ricade un'area di cui alla lettera g del suddetto articolo (aree boscate), normata in livello di Tutela 1 (cfr. Fig. 2-2), la quale si presenta allo stato attuale del tutto priva degli elementi boschivi grazie ai quali venne istituita, attualmente sostituiti da impenetrabili roveti e altre essenze infestanti (cfr. Fig. 2-4). Poco più di

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – " Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc"



100 metri ad est del sito, è presente un'area analoga alla precedente a livello legislativo, ma di fatto boschata. La stessa tipologia di aree si ritrovano circa 400 metri a nord e a NNW: entro quest'ultima è da segnalare un contesto boschivo normato in livello di Tutela 3. Infine, poco più di 400 metri a sud del confine meridionale del sito in esame, è localizzata un'area inquadrata alla lettera c dell'art.142 (corsi d'acqua): essa si riferisce al torrente Lavinaio (e alla sua fascia di rispetto) il cui corso è stato negli anni, in più punti, oggetto di modificazioni sostanziali (alcuni tratti sono stati mutati in strade) con ripercussioni talora nefaste. Fortunatamente, esso è oramai da tempo oggetto di continui interventi migliorativi volti a mantenerne e implementarne la funzionalità idraulica: malgrado sia quasi tutto l'anno in secca, infatti, le fenomenologie climatiche dell'ultimo decennio sembrano orientate su precipitazioni di grandissima intensità e breve durata che possono raggiungere decine di centimetri in poche ore. Da non trascurare l'importanza paesaggistica e culturale che il torrente assume in alcuni tratti spostandosi verso la costa.

Piano Paesistico Regionale

CONSIDERATO che il Proponente, nello SPA, fornisce le seguenti indicazioni:

- L'area oggetto di studio appartiene all'**Ambito Territoriale n° 13** denominato "**Cono vulcanico etneo**".
- immediatamente a Nord dell'impianto, a confine col limite perimetrale del lotto, ricade un'area sottoposta a vincolo di cui alla lettera g dell'articolo 142 "aree tutelate per legge" del D. Lgs. 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", normata in livello di **Tutela 1**.
- a circa 120 metri ad Est del sito è presente un'area di cui alla lettera g dell'articolo 142 "aree tutelate per legge" del D. Lgs. 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*", normata in livello di **Tutela 3**.
- a circa 230 metri a Sud-Sud Est rispetto al confine meridionale del sito in esame, è localizzata un'area inquadrata alla lettera g dell'articolo 142 "aree tutelate per legge" del D. Lgs. 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*".

RILEVATO che, dal geoportale SITR della Regione Siciliana, a Sud del confine perimetrale del lotto, a circa 200 metri di distanza, è localizzata un'area sottoposta al vincolo di cui alla lettera c dell'art.142 del D. Lgs. 42/2004 "*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137*".

CONSIDERATO che, dal geoportale SITR della Regione Siciliana, a Nord del perimetrale del lotto, confina il limite perimetrale di un'area censita col vincolo di cui alla Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16 "*Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione*" e **VALUTATO** che pertanto il sito dell'impianto ricade all'interno della fascia di rispetto.

Piano Paesaggistico della provincia di Catania

CONSIDERATO che il Proponente, nello SPA, fornisce le seguenti indicazioni:

L'area oggetto dello studio di impatto ambientale ricade all'interno dell'**Ambito Territoriale n° 13** denominato "**Cono vulcanico etneo**", di cui al **Piano Paesistico Regionale** (cfr. § 2.1.3). All'interno di tale ambito si individua il Sottosistema Biotico "**Biotopo n° 130**" denominato "**Bosco di Aci e Monterosso**", identificabile come "**Biotopo comprendente habitat di foresta**" e al cui margine ricade il sito d'interesse.

CONSIDERATO e **VALUTATO** che il sito d'interesse ricade all'interno dell'**Ambito Territoriale n° 13** denominato "**Cono vulcanico etneo**", al cui interno si individua il Sottosistema Biotico n° 130 denominato Bosco di Aci Monterosso, identificabile come Biotopo comprendente habitat di foresta e al cui margine ricade il sito d'interesse.

P.A.I. della Regione Sicilia

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



CONSIDERATO che il Proponente, nello SPA, fornisce le seguenti indicazioni:

“(..) il sito in esame non risulta interessato da vincoli individuati dal Piano di Assetto Idrogeologico relativamente alla pericolosità e al rischio di esondazione o alla pericolosità e rischio di carattere geomorfologico per presenza di dissesti gravitativi.

Ne deriva che, considerati:

- l’assenza di fenomeni di dissesto evidenziati dal P.A.I.,*
- le locali condizioni morfologiche,*
- l’assenza, in prossimità del sito di progetto, di siti d’attenzione per pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione.*

Il sito stesso può essere ritenuto idoneo alla ubicazione dell’impianto in questione, per quanto riguarda le condizioni morfologiche e idrauliche”.

Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni

“Consultando il sito A.R.T.A. dedicato al Piano di gestione del Rischio Alluvioni (http://www.artasicilia.eu/old_site/web/bacini_idrografici/) e nello specifico il bacino “095 – Area territoriale tra i Bacini del F. Alcantara e del F. Simeto” è stato appurato che le aree di Rischio e Pericolosità coincidono con quanto già cartografato al P.A.I.”.

Rete Natura 2000

CONSIDERATO che nello SPA, si rileva che il sito progettuale ricade a circa 1,1 km dal sito di Rete Natura 2000 ZSC ITA 070021 denominata “Bosco di Santa Maria La Stella” e **VALUTATO** che la ditta proponente, con nota acquisita al Prot. DRA n. 6999, ha presentato *“Istanza di parere preventivo per la Valutazione d’Incidenza Ambientale, ex art. 5 del DPR 357/1997 e ai sensi dell’art. 2 del D.A. del 30/03/2007, integrata nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell’art. 10, comma 3 del D.Lgs 152/06, per l’“Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore , sito in Aci s. Antonio (CT), Via San Giovanni Santa Maria La Stella s.n. c.”.*

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

CONSIDERATO che, relativamente al quadro di riferimento progettuale, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

“L’attività lavorativa consiste in un Centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti, nelle fasi di messa in sicurezza, demolizione e pressatura previste dalle lettere g) ed h) dell’art. 3 del D. Lgs. 209/2003, con possibilità di attivazione di un centro raccolta RAEE (principalmente derivanti dalle operazioni di demolizione veicoli) da ubicare presso il capannone, di estensione pari a circa 250 mq”.

Il ciclo di lavorazione relativo alla rottamazione dei veicoli prevede, pertanto, le seguenti fasi:

- a) Accettazione rifiuti speciali (rottami di materiale vario) per lo stoccaggio provvisorio;*
- b) Accettazione mezzi da rottamare ed avviamento allo smontaggio dove vengono spurgati gli oli e i liquidi vari, smontate le tappezzerie, le parti plastiche ed elettriche, comprese le batterie;*
- c) Scomposizione delle parti meccaniche e loro selezione e stoccaggio nelle zone per esse predisposte;*
- d) Scomposizione della carrozzeria per il recupero delle parti riutilizzabili e stoccaggio nell’area piazzale delle varie parti selezionate e rimaste (carcasse e residui ferrosi).*

Le parti rimosse verranno inviate o negli appositi contenitori, in attesa del loro smaltimento finale mediante ditte autorizzate o inviate al riutilizzo come ricambi usati.

Produzioni (con impianto a regime)

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_ CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



Tipologia prodotti	Quantità	u.m.
Rifiuti Speciali	≤ 4.337	Ton/anno

Materie prime e ausiliarie (consumi previsti con impianto a regime)

Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità	u.m.	Modalità stoccaggio/deposito
Rifiuti Speciali	≤ 4.337	Ton/anno	Cumuli/cassoni

Gli accumulatori (batterie), allontanati dai veicoli rottamati, vengono accantonati in appositi contenitori, in materiale plastico resistente, non attaccabile dall'acido che da essi potrebbe fuoriuscire, muniti di coperchio, sempre dello stesso materiale plastico, in attesa di essere avviati allo smaltimento definitivo tramite ditte specializzate che provvederanno al rimpiazzo di detti contenitori.

Gli oli esausti e le emulsioni oleose che si originano dall'attività verranno stoccati in appositi contenitori, ermeticamente chiusi, e periodicamente conferiti a ditte specializzate per il loro recupero/smaltimento.

I contenitori con le batterie e quelli degli oli/emulsioni oleose, così come i motori e tutti gli altri pezzi recuperati da avviare al riciclaggio verranno sistemati su platee coperte, per evitare il contatto con le acque piovane.

La movimentazione dei materiali, delle carcasse e di quant'altro necessario avviene mediante "ragni" e altri mezzi meccanici.

Le suddette attività vengono svolte secondo le Legislazioni vigenti in materia di salvaguardia dell'ambiente (D.Lgs. 152/06 e s.m.i.) e di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.). Particolare attenzione è rivolta ai sistemi di stoccaggio e ai flussi interni ed esterni del materiale trattato. L'opera realizzata, quindi, ottimizza le superfici di movimentazione e stoccaggio in modo da minimizzare le distanze e la tempistica di lavorazione.

Ai fini di una corretta gestione dell'attività, l'area in oggetto viene suddivisa in settori.

Si ricorda che la ditta in esame si occupa delle seguenti attività:

Attività Prevalente: la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, simili e loro parti.

Attività Secondaria: Raccolta e Stoccaggio di RAEE "Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche", anche per conto di terzi.

Impianti e scarichi idrici e relativa autorizzazione

ALIMENTAZIONI E ALLACCI

La rete idrica esistente di acqua potabile è alimentata dall'acquedotto SIDRA, che alimenta i servizi dell'edificio destinato all'ufficio accettazione e i servizi previsti per il personale.

ACQUE METEORICHE

Le acque di scarico che, pertanto si originano dall'insediamento sono:

- 1) *Acque reflue provenienti dai servizi igienici, originate dalla presenza di 6 addetti alla attività, aventi le caratteristiche tipiche di tali scarichi, qualitativamente del tutto simili ai reflui domestici, per un quantitativo giornaliero trattato pari a ≤ 900 litri; detti scarichi sono trattati con sistema di depurazione a parte, diverso da quello che tratta gli scarichi di lavorazione, ed autorizzati dal Comune di Aci S. Antonio, con dispositivo del 26/10/2015;*
- 2) *Acque reflue provenienti dal ciclo di lavorazione, formate dalle acque meteoriche di prima pioggia che dilavano la superficie impermeabilizzata scoperta dove avvengono le varie fasi lavorative, per un quantitativo complessivo da depurare ≤ 8,32 mc (≤ 1.664 mq x 0,005 m) nei giorni di pioggia, per non più di 60 giorni/anno.*

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “ Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



L'impianto autorizzato con A.U.A. n. 2 rilasciata dal Comune di Aci S. Antonio in data 18/10/2016 (cfr. Appendice 4), è provvisto di idoneo sistema di depurazione, con scadenza al 18/10/2031.

CONSIDERATO quanto alle “Linee guida sul trattamento dei veicoli fuori uso. Aspetti tecnologici e gestionali”, relativamente alla limitazione delle emissioni liquide, e **VALUTATO** che il Proponente non fornisce indicazioni in merito alla dotazione di:

- Sistema di canalizzazione a difesa dalle acque meteoriche esterne;
- Presenza di sostanze adsorbenti da stoccare appositamente nella zona adibita ai servizi dell'impianto, da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento.

DEPURAZIONE E SCARICO ACQUE REFLUE

Trattamento dei reflui di lavorazione formate dalle acque meteoriche di prima pioggia

Gli unici reflui inquinati che verranno "prodotti" dal ciclo lavorativo sono quelli costituiti dalle acque meteoriche che rovesciandosi sul pavimento del sito, nelle aree adibite a lavorazione, durante le giornate di pioggia, lo dilavano asportandone i residui di oli e residui solidi vari quali terriccio, foglie ecc.

In impianti similari le analisi sui reflui dimostrano che le acque meteoriche di prima pioggia contengono inquinanti quali oli e sedimenti vari in concentrazioni non particolarmente elevate, tali da rendere idoneo un trattamento con vasca di decantazione/disoleazione (per l'accumulo di tutte le acque meteoriche di prima pioggia, con decantazione dei sedimenti presenti nel refluo e sostanziale trattenuta degli oli eventualmente presenti), successivo passaggio su disoleatore con filtro a coalescenza e finitura finale su filtro a sabbia e carbone attivo al fine di raggiungere i livelli di depurazione richiesti.

Nello stabilimento le acque meteoriche prese in considerazione al fine di un loro trattamento sono quelle che si rovesciano sui ca. 1.664 mq complessivi della superficie impermeabile scoperta dove avviene l'effettiva lavorazione (e dove pertanto esiste la potenziale presenza di sostanze inquinanti asportabili); considerando di trattare i primi 5 mm di pioggia rovesciati, le quantità successive, a seguito dell'avvenuto dilavamento del pavimento, non dovrebbero contenere inquinanti in quantità apprezzabili tali da imporre una loro depurazione, pertanto verranno allontanate con un sistema di troppo pieno asservito alle vasche di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia) si stima di dovere depurare un quantitativo di acqua meteorica pari a :

$$0,005 \text{ m} \times 1.664 \text{ mq} = 8,32 \text{ mc}$$

Sono state realizzate n. 2 vasche di decantazione/disoleazione, in serie, per un volume complessivo di 12,2 mc, che sono ampiamente sufficienti a trattare gli 8,32 mc di acqua di prima pioggia, che hanno le seguenti dimensioni utili (cfr. Fig. 1-2):

1) Vasca V1:

Altezza utile (al pelo dell'acqua)	1,45 m
Diametro	2,00 m
Volume utile disponibile	$(3,14 \times 1,2 \times 1,45) = 4,55 \text{ mc}$

2) Vasca V2:

Altezza utile (al pelo dell'acqua)	1,56 m
Diametro	2,50 m
Volume utile disponibile	$(3,14 \times 1,252 \times 1,56) = 7,65 \text{ mc}$

Volume complessivo disponibile: $4,55 \text{ mc} + 7,65 \text{ mc} = 12,2 \text{ mc}$

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_ CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



Durante gli eventi di pioggia, data la pendenza del piazzale, le acque meteoriche vengono recapitate in maniera gravitazionale verso delle caditoie che le convogliano verso uno scomparto scolmatore di piena all'interno di un impianto di trattamento. Tale scolmatore, separa le acque di prima pioggia dalle restanti acque di tipo meteorico, pertanto, solo le prime sono convogliate ai successivi scomparti del sistema di trattamento, mentre le acque di seconda pioggia verranno inviate, tramite un pozzetto di intercettazione, al pozzo assorbente.

Per garantire il buon funzionamento dell'impianto, è di fondamentale importanza il calcolo delle portate, che nel caso in oggetto è stato fatto considerando una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante e che avviene in 15 minuti.

Le acque decantate/disoleate, nelle successive 48 ore dell'evento meteorico, verranno inviate ad una vasca V3 contenente un filtro a coalescenza, aventi le seguenti dimensioni: diametro = 150 cm e h = 216 cm. Qui subiscono un ulteriore abbattimento di eventuali residui di sostanze oleose e quindi inviate, ad una vasca V4 (diam. = 200 cm e h = 216 cm) di rilancio ad un sistema di affinamento finale costituito da un filtro a sabbia seguito da un filtro a carbone attivo aventi le seguenti dimensioni: diam. = 65 cm e h = 150 cm .

Smaltimento acque depurate

I reflui provenienti dal ciclo produttivo, formati dalle acque meteoriche di prima pioggia depurati, vengono smaltiti nello strato superficiale del suolo a mezzo di un pozzo assorbente (distanza oltre 4 metri sia dagli altri disperdenti da realizzare per allontanare le acque meteoriche delle aree diverse da quelle di lavorazione che dal pozzo assorbente asservito agli scarichi dei servizi igienici).

Tale scelta nasce dalla impossibilità di reperire in zona un corpo idrico superficiale a distanza compatibile con un impegno economico sostenibile a fronte dei benefici ambientali ottenibili o una Fognatura pubblica, dove potere fare confluire gli scarichi depurati.

Il pozzo è realizzato su un suolo che presenta una falda acquifera a profondità oltre 150 m dal p.c.,

Al fine di garantire il sistema d'adduzione delle acque potabili da possibili inquinamenti oltre a proteggere adeguatamente la condotta nei tratti dove è a distanze inferiori a 50 m, la tubazione viene incamiciata all'interno di un secondo tubo di protezione, a sezione più grande.

La condotta dell'acqua, all'interno del sito corre a circa 1,70 m sopra il livello del p.c., lungo il muro lato ovest; nella parte che attraversa la pavimentazione industriale sarà interrata, a 50 cm di profondità, incamiciata all'interno di una tubazione in PVC, che la preserva da contatti con le acque dei disperdenti, fra l'altro posti a 70 cm dal p.c..

Il pozzo è realizzato in elementi modulari in cls:

- di forma cilindrica, con diametro interno di 2 m;
- altezza utile di 2,50 m;
- in cls preconfezionato privo di platea;
- la copertura verrà posta ad una profondità di 70 cm circa con una voltina di calcestruzzo munita di pozzetto di accesso con chiusino;
- con uno strato di pietrame e pietrisco al fondo, al posto della platea; spessore di almeno 50 cm;
- attorno al pozzo è posto uno strato anulare di pietrisco con del pietrame in corrispondenza delle feritoie praticate lungo la superficie laterale, per uno spessore di circa mezzo metro, entro cui dovranno essere posti tubi di aerazione da 100 mm;
- tra lo strato anulare di pietrisco ed il terreno di rinterro è posto un foglio di carta catramata o da imballo robusta così da evitare la penetrazione del terreno nei vuoti del pietrisco.

Non sussistono controindicazioni nell'ubicazione in quanto:

- come si evince dalla relazione idrogeologica il fondo del pozzo è maggiore di 150 metri almeno rispetto al livello superiore della falda;

- non è presente roccia fratturata o fessurata. In relazione, infine, alle caratteristiche idrogeologiche dell'area in cui ricade l'opera che indicano una falda idrica profonda sufficientemente protetta in quanto presente ad una profondità individuata ad almeno 150 m rispetto al p.c., la distanza minima tra il fondo del pozzo ed



il massimo livello della falda è di gran lunga superiore a quanto richiesto dalla vigente normativa (Dh > 2 m) ed, in definitiva, l'impianto risulta sufficiente allo smaltimento delle portate di refluo previste ($\leq 8,32 \text{ mc}$, da smaltire nelle successive 48 h dopo l'evento meteorico) ed è tale da non arrecare impatti negativi all'ambiente idrico sotterraneo.

CUMULO CON ALTRI PROGETTI

CONSIDERATO che nello SPA, la ditta proponente afferma che:

*(...) Per quanto riguarda l'impianto in esame, trattandosi di impianto esistente il criterio del cumulo **non è applicabile**.*

CONSIDERATO che, relativamente all'utilizzo di **risorse naturali**, nello SPA, la ditta Proponente afferma che:

"L'esercizio dell'impianto non attua o attuerà l'utilizzo di risorse naturali a meno della fornitura periodica di acqua potabile tramite acquedotto".

PRODUZIONE DI RIFIUTI

CONSIDERATO che, relativamente alla **produzione di rifiuti**, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

"L'impianto per la sua natura di deposito preliminare e messa in riserva non possiede un ciclo tale da produrre specifiche tipologie di rifiuti, oltre a quelle derivanti dalle operazioni di trattamento/recupero svolte (R4),

L'attività principale è quella infatti di ottimizzazione degli spazi di deposito e costipazione dei rifiuti, provenienti dall'esterno, in appositi contenitori o settori (in dipendenza della tipologia, come riportato nella planimetria in allegato), qualora questi siano liquidi o possano rilasciare liquidi. Potenzialmente potranno essere prodotti materiali assorbenti utilizzati in caso di sversamenti o percolamenti accidentali.

Tutti i contenitori utilizzati verranno periodicamente reimpiegati al momento in cui i rifiuti in deposito preliminare o messa in riserva verranno conferiti agli impianti di destino finale. Quando vi saranno dei contenitori (fusti, taniche ecc.) non più reimpiegabili gli stessi verranno conferiti, insieme ai rifiuti, agli impianti di smaltimento o recupero finale.

Periodicamente si produrranno i fanghi di decantazione dal sistema di depurazione delle acque di prima pioggia del piazzale esterno e della rete fognaria dei reflui civili. Gli stessi previa caratterizzazione, ai sensi della vigente normativa in materia, verranno conferiti ad appositi impianti di smaltimento.

Relativamente ai veicoli utilizzati per i trasporti dei rifiuti, la manutenzione verrà effettuata presso officine esterne e pertanto non vi saranno in sede, rifiuti prodotti da tale attività.

CONSIDERATO che, relativamente allo sversamento o percolamento accidentale, il Proponente indica genericamente l'utilizzo "potenziale" di materiali assorbenti e **VALUTATO** tuttavia che, per quanto alle "Ligne guida sul trattamento dei veicoli fuori uso. Aspetti tecnologici e gestionali", non analizza l'utilizzo, il processo di stoccaggio e la zona adibita ai servizi dell'impianto da utilizzare in caso di perdite accidentali di liquidi dalle aree di conferimento, stoccaggio, trattamento.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

CONSIDERATO che nello SPA il proponente fornisce le seguenti informazioni:

"L'impianto risiede in ambito coperto per alcune tipologie di rifiuti (RAEE, componenti ambientalmente critiche, batterie veicoli fuori uso e rifiuti pericolosi provenienti da veicoli trattati – cfr. Planimetria in allegato), mentre gran parte dei rifiuti principalmente trattati (carcasse dei veicoli – cfr. Planimetria in allegato) e i prodotti finali del ciclo di trattamento (End of Waste) viene utilizzata la parte scoperta, dotata di pavimentazione industriale (cls industriale e rete elettrosaldata), il cui controllo del dilavamento (delle acque meteoriche e di bagnatura dei cumuli) è affidato a delle caditoie opportunamente piazzate e collegate al sistema di

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_ CT005 RIF1789 – “ Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



raccolta, gestione e trattamento descritto in § 1.1.4. Ne consegue che è una condizione alquanto remota quella di dover impattare ed incidere sulle matrici ambientali quali suolo, sottosuolo e acque (superficiali e sotterranee).

Tutti i fanghi di decantazione proveniente dal suddetto impianto di trattamento vengono caratterizzati secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia e periodicamente smaltiti.

Gli scarichi dei servizi igienici ubicati nel fabbricato dedicato all'ufficio accettazione e dei servizi per il personale, sono convogliati in una vasca Imhoff a svuotamento periodico, il cui liquame chiarificato in uscita perviene ad una rete di dispersione mediante pozzo assorbente (cfr. § 1.1.4). L'ubicazione è esterna al fabbricato, in posizione idonea per le operazioni di estrazione del residuo da non recare fastidio all'intorno. La ditta è autorizzata agli scarichi civili e industriali con Autorizzazione Unica Ambientale, ex art. 3 D.P.R. 13.03.2013 n. 59, con Provvedimento Dirigenziale N. 2 del 18/10/2016, rilasciato dal Comune di Aci S. Antonio (cfr. Appendice 4).

Per quanto riguarda l'impatto visivo e paesaggistico, se si considera il contesto in cui è inserito (zona artigianale e industriale) che l'intero impianto è circondato da una recinzione in cls alta circa 2 m, e con vari edifici, destinati a deposito, uffici e locali tecnici annessi, di altezza non elevata (3÷4 m con un massimo di 6 m per quanto riguarda il capannone posto al centro del piazzale), si può affermare che non sussistono elementi di disturbo”.

RISCHIO DI INCIDENTI

CONSIDERATO che nello SPA (pag. 36) il proponente fornisce le seguenti informazioni:

(...) per lo stabilimento in esame ha assunto grande importanza l'attività della prevenzione del rischio, attraverso:

- l'ottimizzazione delle misure organizzative e tecniche;
- l'adeguata formazione del personale che opera negli impianti;
- l'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo;
- l'adeguata manutenzione delle aree, dei mezzi d'opera e degli impianti tecnologici, nonché degli eventuali impianti di protezione antincendi.

Ovviamente la natura del rischio, e le conseguenti azioni di prevenzione da adottare, dipendono dalla tipologia di rifiuto e di attività che si svolgono all'interno di un determinato impianto.

Si è puntato ad una organizzazione razionale della viabilità interna e degli spazi, di modo da differenziare le aree di lavoro. Il che, oltre a limitare l'incidenza dei rischi infortunistici contribuisce a mitigare altre tipologie di rischio o, quantomeno, a contenere i danni in caso di incendio, dato che è prevista una vera e propria compartimentazione di tali aree.

Sono state, pertanto, differenziate le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti per categorie omogenee, in relazione alla diversa natura delle sostanze pericolose eventualmente presenti, come azione di prevenzione fondamentale. Si è, inoltre, proceduto ad una modalità di stoccaggio dei rifiuti, differenziata in base alla loro natura solida o liquida, nel quadro generale dell'azione di prevenzione del rischio.

Il criterio di stoccaggio adottato per i rifiuti liquidi è quello di posizionarli in serbatoi ovvero contenitori a norma, in possesso di adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, opportunamente etichettati e dotati dei sistemi di sicurezza, con particolare riferimento al posizionamento in bacini a tenuta per contenimento di eventuali sversamenti in fase di movimentazione dei contenitori o di rottura dei medesimi. I rifiuti di natura solida, invece, sono stoccati anche in cumuli di altezza variabile.

Per evitare eventuali fenomeni di autocombustione, ovvero ridurre i rischi e i danni conseguenti a possibili incendi o crolli, è garantita un'adeguata ventilazione degli ambienti, la limitazione in altezza dei cumuli di rifiuti soggetti a combustione (ad es. cavi con guaina in gomma), e ci si accerta che i quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto siano limitati a quelli autorizzati, ed effettivamente gestibili.

A questo occorre aggiungere che il personale nell'impianto è stato adeguatamente formato, anche in relazione al contrasto del rischio incendio, di modo da svolgere le specifiche attività nel pieno rispetto delle norme di sicurezza sotto la supervisione di un direttore operativo, cui spetta un ruolo di controllo generale.



Infine il gestore assicura la regolare manutenzione delle aree, sia adibite agli stoccaggi sia all'eventuale trattamento dei rifiuti, e degli impianti in base alle cadenze stabilite dal costruttore ovvero dalla legge. Per quanto riguarda il rischio di gravi incidenti e/o calamità attinenti all'impianto in esame, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, vista la tipologia di lavorazione, le modalità di stoccaggio, così come descritta nei precedenti paragrafi, e l'ubicazione del sito, si esclude il rischio di incidenti derivanti da sversamento al suolo o da alluvionamento.

CONSIDERATO che, relativamente a eventuali fenomeni di autocombustione, il Proponente indica in maniera generica la limitazione in altezza dei cumuli dei rifiuti soggetti a combustione.

INCENDIO

CONSIDERATO che nello SPA il proponente fornisce le seguenti informazioni:

“Per ovviare al rischio innesci incendi, l'impianto elettrico è provvisto di un interruttore generale munito di protezione contro le correnti di sovraccarico e di corto circuito, installato in posizione segnalata e adeguato alla normativa vigente in materia di sicurezza. Le distanze di sicurezza interne al lotto, rispetto ai manufatti esterni e quelle di protezione sono quelle imposte per i liquidi infiammabili previsti dal Decreto del Ministero dell'Interno 31 ottobre 1934 e ss. mm. e ii..

L'attività soggetta al controllo del Comando VV.F. si svolge all'esterno degli edifici presenti nel sito, in posizione distante e circondati da una area di rispetto libera e idonea alla circolazione di mezzi pesanti.

Il sito presenta esclusivamente l'attività di demolizione veicoli e similari e deposito di materia derivanti dal recupero di rottami civili ed industriali, secondo le Autorizzazioni assessoriali Regionali.

Non si prevedono altre lavorazioni sui materiali di rottami se non lavorazioni di smantellamento, separazione per tipologie e lavorazioni a freddo di riduzione dei volumi.

I Depositi di materiali Combustibili non sono stati valutati ai fini del carico di incendi essendo a cielo libero. La quantità massima di materiale in deposito è stata valutata esclusivamente per gli Pneumatici Fuori Uso (PFU), ottenendo una quantità massima in deposito pari a 168 ton circa (cfr. § 1.1.1)

Nella sua fisionomia, l'attività è descrivibile come CENTRO DI RACCOLTA VEICOLI A MOTORE FUORI USO (in relazione all'art. 1.1 del DM. 01/07/2014, Definizioni). L'attività è distribuita nel rispetto delle distanze di sicurezza, sia interna sia esterne, per queste ultime non si sono riscontrate nelle vicinanze: autostrade; ferrovie; viabilità a scorrimento veloce; ospedali e scuole a distanze inferiori 200 m.

*Per quanto sopra si può definire: “**CENTRO NON IMPATTANTE**”*

L'attività è dotata di ampi spazi di accesso, VIABILITÀ INTERNA, con inserimento su viabilità pubblica di grande dimensione in maniera tale da consentire l'accesso agli automezzi di soccorso dei VV. F. secondo gli standard richiesti:

- larghezza : 3,50 m;
- altezza libera : 4,00 m;
- raggio di volta : 13,00 m;
- pendenza : non superiore al 10 %;
- resistenza carico : almeno 20 ton. (8 asse ant. e 12 asse post. con passo 4,00 mt.), viabilità interna su terrapieno.

Nella attività in oggetto si prevede la seguente attività a maggiore rischio:

- Depositi di Gas Combustibili – Limitati alle attrezzature per taglio a caldo di metalli;
- Deposito di Olii Lubrificanti Esausti;
- Depositi di materiali Plastici Quali PVC / PE / Gomme.

RILEVATO dal geoportale SIF della Regione Siciliana che in corrispondenza della parte Nord rispetto al sito di progetto è presente, in quasi adiacenza al limite perimetrale del lotto, un'area censita con:

- “Bosco” ai sensi dell'articolo 4 della L.R. 16/96;
- Rischio incendio estivo: alto;

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



- Rischio incendio invernale: alto.

DEPOSITI DI GAS COMBUSTIBILI

CONSIDERATO che nello SPA il proponente fornisce le seguenti informazioni:

Non si prevedono veri e propri depositi di gas combustibili, essendo tutti i recipienti a pressione entranti nel Centro di Recupero già svuotati da gas combustibili.

Permanono esclusivamente le bombole di gas infiammabili, inseriti nelle apparecchiature di taglio, usati nelle fasi di rottamazione di strutture ferrose. Tali recipienti fanno parte di attrezzature CE e non sono qualificabili come depositi.

DEPOSITI DI OLII LUBRIFICANTI

CONSIDERATO che nello SPA il proponente fornisce le seguenti informazioni:

Durante la Fase di bonifica dei Veicoli, vengono prelevati, prima dello smontaggio tutti i fluidi presenti. Si precisa che benché venga effettuata la verifica della presenza in serbatoio, la Totalità di vetture in ingresso non presenta più carburante.

Tra i vari fluidi prelevati, l'unico combustibile risulta l'olio lubrificante dei gruppi motore e cambio. Tramite apposita macchina aspiratrice, tali Olii/fluidi vengono convogliati all'esterno dell'area di Bonifica e depositati in un serbatoio da 1000 litri. Tale serbatoio è di tipo metallico, con tettoia in lamiera incombustibile.

Sotto Tale serbatoio si prevede un bacino di contenimento con capienza pari al 50 % della capacità del serbatoio (500 L). Si prevede un Allarme Ottico Acustico di Max Livello Olio.

CONSIDERATO che il Proponente prevede, tramite apposita macchina aspiratrice, il convogliamento dell'olio lubrificante dei gruppi motore e cambio, all'esterno dell'area di bonifica, in un serbatoio di tipo metallico da 1000 litri, posto al di sopra di un bacino di contenimento con contenimento pari al 50% della capacità del serbatoio e dotato di allarme ottico-acustico di max livello olio.

DEPOSITO PFU COMBUSTIBILI

CONSIDERATO che nello SPA il proponente fornisce le seguenti informazioni:

L'attività di Rottamazione e Recupero Pneumatici Fuori Uso prevede lo stoccaggio temporaneo di elevate quantità di Pneumatici, per far fronte alle operazioni di conferimento, stoccaggio e invio al consorzio di Recupero.

In considerazione della movimentazione annua di PFU e delle capacità di Invio al consorzio di Recupero si sono valutate le aree di deposito più idonee.

La modalità di deposito è un accatastamento alla rinfusa su piazzale (limitato da barriere prefabbricate in c.a.), con un'altezza d'impilamento media pari a 3,0 m. La forma di impilamento mediamente ottenuta e di tipo Piramidale.

Anche se gli pneumatici hanno un elevato potere calorifero richiedono una elevata energia di innescio, pertanto ci si è limitato a garantire una maggiore distanza di rispetto (5,0 m) e la posa di barriere prefabbricate atte a contenere la forma piramidale di deposito, sempre al fine di proteggere da un coinvolgimento da un incendio limitrofo.

SISTEMI DI PROTEZIONE ATTIVA

CONSIDERATO che nello SPA il proponente fornisce le seguenti informazioni:

Per assicurare un primo efficace intervento su un principio d'incendio, sono installati estintori a polvere del tipo approvato per fuochi di classe A, B e C, con capacità estinguente non inferiore a 34A 144B/C, 6 kg polvere polivalente e C.E AB1C, in ottemperanza alle indicazioni del punto 16 (che rimanda al p.to 7.1) del DM 01/07/2014.

Essendo l'attività di TIPO 3, essa è protetta da una rete antincendio dedicata per la protezione tramite Idranti soprasuolo UNI 70, protezione esterna.

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



L'attività è munita di un **sistema di allarme acustico** in grado di avvertire il personale ed i clienti delle condizioni di pericolo in caso di incendio, presenza di fumo, segnalazione di allarme generale.

Il comando del funzionamento simultaneo dei dispositivi sonori è posto in ambiente presidiato e protetto, sotto il continuo controllo del personale preposto che potrà inibire intenzionalmente l'emissione sonora per evitare fenomeni di panico e contemporaneamente verificare l'entità del pericolo.

Il funzionamento del sistema di allarme è garantito anche in assenza di alimentazione elettrica principale, per un tempo non inferiore a 30 minuti, e per un tempo non inferiore a 72 ore in stand-by. Tale tipo di autonomia sarà ottenuta mediante batterie dedicate, si prevede inoltre l'alimentazione dedicata sotto gruppo elettrogeno.

L'attività è dotata di un **impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica** degli incendi, realizzato a regola d'arte, in grado di rivelare e segnalare a distanza un principio di incendio che possa verificarsi nell'ambito dell'attività.

La segnalazione di allarme proveniente da uno qualsiasi dei rivelatori utilizzati determinerà una segnalazione ottica ed acustica di allarme di incendio nella centrale di controllo e segnalazione, che sarà a sua volta ubicata in ambiente presidiato – Corpo Basso 1.

L'impianto di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi a protezione degli ambienti è realizzato secondo le norme UNI 9795 e certificato ai sensi del D.M. 37/08.

RISCHI PER LA SALUTE UMANA

CONSIDERATO che nello SPA il proponente fornisce le seguenti informazioni:

In relazione ai rischi per la salute umana quali, correlati agli inquinamenti potenziali ed ai disturbi ambientali arrecati dall'impianto in progetto, riferendosi a quanto già esposto nel § 1.5, si evince che l'impianto risiede in ambito parzialmente coperto e, nelle aree esterne, è dotato di pavimentazione industriale. Si è, pertanto, in una condizione alquanto remota per potere causare inquinamenti sulle matrici ambientali quali suolo, sottosuolo e acque (superficiali e sotterranee). Tutti i rifiuti, sia pericolosi che non pericolosi, nei casi in cui siano interessati rifiuti liquidi o materiali (ad es. battere, blocchi motore o contenitori in genere) che possono rilasciare liquidi, saranno confinati in appositi contenitori sigillabili.

Ne consegue che le sorgenti di contaminazione potenziale che potrebbero incidere sull'ambiente e, conseguentemente, sulla salute umana sono ben confinate e la condizione che esse possano effettivamente causare inquinamento è alquanto remota.

In relazione alla salute dei lavoratori, la possibilità che durante le attività lavorative possano avvenire contatti accidentali (ingestione o contatti dermici/oculari con i rifiuti oleosi), è stata oggetto di attenzione. I lavoratori, infatti, saranno obbligati ad indossare i dovuti dispositivi di protezione e ad operare con opportune procedure di sicurezza, ai sensi della vigente normativa in materia di sicurezza. Saranno inoltre presenti gli opportuni presidii medici del caso.

Tutte le aree di lavoro esterne, distinguibili in aree di transito mezzi, di stoccaggio e di lavorazione, sono realizzate su terreni stabili e solidi, tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le zone destinate a stoccaggio, le aree dedicate alle lavorazioni, i tracciati di transito, le aree di stoccaggio del prodotto (End of Waste) sono su piazzole in calcestruzzo rinforzato con armature e trattamento superficiale di impermeabilizzazione.

Il dimensionamento delle vie di accesso alle aree di stoccaggio e di lavorazione, sono riportate nelle tavole grafiche di progetto a cui la presente rimanda; esse sono di adeguata dimensione e con ridotte pendenze in modo da evitare pericolo ai lavoratori; esse inoltre non presentano ostacoli fissi da indurre pericolo; tutto il centro è munito di adeguata segnaletica ad indicare i percorsi, le zone, eventuali pericoli.

Nei luoghi di lavoro all'aperto è previsto un impianto di illuminazione artificiale. Le aree e le zone sono realizzate con pendenze da permettere lo scolo e la raccolta delle acque meteoriche e il loro allontanamento.

I macchinari, le attrezzature, i mezzi di lavoro, inoltre, sono conformi alle normative vigenti in merito ai collaudi e alle certificazioni richieste.



COSIDERATO che il Proponente analizza il rischio per la salute umana dei lavoratori ma tuttavia non analizza i rischi per la salute umana in relazione alla presenza di scase sparse entro i 100 metri.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente “**atmosfera e climatologia**”, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

“In merito agli aspetti atmosferici si precisa che, non essendo l'area sottoposta a monitoraggio sulla qualità dell'aria, non si hanno dati di valutazione in tal senso”.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente “**ambiente idrico**”, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

L'idrografia naturale di superficie, negli immediati dintorni del sito, è di scarso interesse, principalmente a causa dell'azione antropica (che ha alterato la morfologia superficiale naturale, pavimentando e/o modificando gran parte delle superfici), ma anche per l'elevata permeabilità dei terreni affioranti e di quelli presenti in sottosuolo.

Nell'immediato intorno del sito d'interesse è assente ogni incisione o corso d'acqua naturale preesistente, mentre circa 1 km in linea d'aria a SO del sito in oggetto è situato il Torrente Lavinajo (§ 2.1.2), corso d'acqua a regime torrentizio costantemente in secca nei mesi estivi che assolve quasi esclusivamente alla funzione di drenaggio delle acque meteoriche. Esso, localmente, non assume importanza di rilievo.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente “**suolo e sottosuolo**”, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

- (...) *L'area in oggetto è da classificare come morfologicamente stabile”.*
- (...) *Dal punto di vista tettonico-strutturale, non è stata rilevata la presenza di strutture tettoniche affioranti, in un ampio intorno del sito di progetto (cfr. Fig. 2-15). La struttura tettonica più vicina, rilevata comunque ad una distanza di circa 1 Km in direzione E, fa parte di un sistema distensivo costituito da varie faglie dirette, orientato principalmente in direzione NO-SE e NE-SO, che ribassano il settore meridionale, delineando marcatamente la morfologia di questo versante del vulcano.*
- *Per quanto riguarda gli aspetti sismici, il territorio comunale di Aci S. Antonio, entro cui ricade in sito d'interesse, era incluso, in virtù del Decreto del Ministero LL.PP. del 23/09/1982, nell'elenco delle località sismiche di 2^a Categoria, mentre ai sensi del Decreto della Regione Siciliana del 15 gennaio 2004 recante la “Nuova Classificazione Sismica della Regione Siciliana”, pubblicato nella G.U.R.S. del 13 febbraio 2004, n. 7 Parte I, viene classificato in Zona 2.*
- *Il deflusso idrico superficiale risulta quindi ridotto ad un fenomeno del tutto occasionale, che si manifesta prevalentemente nelle zone ad acclività più accentuata. Da ciò deriva una bassissima densità di drenaggio e l'esistenza di alcune linee di impluvio rade, discontinue e poco marcate, disposte radialmente all'apparato vulcanico che, in caso di eventi meteorici particolarmente intensi, convegno le acque di ruscellamento in zone che, per le peculiari condizioni morfologiche e litologiche, favoriscono il rapido assorbimento delle acque nel sottosuolo.*
- *L'impianto in esame, per le caratteristiche morfologiche ed idrografiche dell'area ove insiste, non costituisce alcun ostacolo al regolare deflusso delle acque meteoriche e delle acque di ruscellamento superficiale.*
- *In considerazione delle condizioni morfologiche, idrologiche ed idrografiche, sono da escludere fenomeni di sovralluvionamento dell'area di stretto interesse e delle zone ad essa limitrofe.*
- *Fra gli acquiferi a grado medio-alto di vulnerabilità rientrano tutti i litotipi affioranti nell'area d'interesse.*
- *Nei dintorni del sito oggetto dello studio non vi è alcuna presenza di pozzi pubblici per acque destinate al consumo umano all'interno della fascia dei 200 m dal sito d'interesse, come previsto dall'art. 94 del D.Lgs. 152/2006, Parte Terza, Sezione II, Titolo III.*



CONSIDERATO che, relativamente alla componente “**ecosistemi, flora e fauna**”, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

*L'area oggetto dello studio di impatto ambientale ricade all'interno dell'Ambito Territoriale n° 13 denominato “**Cono vulcanico etneo**”, di cui al Piano Paesistico Regionale (cfr. § 2.1.3). All'interno di tale ambito si individua il Sottosistema Biotico “**Biotopo n° 130**” denominato “**Bosco di Aci e Monterosso**”, identificabile come “**Biotopo comprendente habitat di foresta**” e al cui margine ricade il sito d'interesse.*

Specificatamente gli habitat vegetazionali prevalenti associabili a tale biotopo sono, rispetto all'Elenco degli habitat presenti in Sicilia riportato dall'All. I della Direttiva CEE 43/92:

5) Perticaie sclerofille (Matorral)

a) Matorral arborescenti mediterranei

– Matorral arbustivi di Juniperus phoenicea

– Matorral di Zyzifus

– Matorral di Laurus nobilis

b) Perticaie termomediterranee e pre-steppiche

– Formazioni di Euphorbia dendroides

– Formazioni di Ampelodesmos mauritanicus

– Formazioni di Chamaerops humilis

– Macchia pre-desertica (Periplocon angustifolia)

– Macchia termomediterranea di Cytisus e Genista

9) Foreste

b) Foreste mediterranee caducifoglie

– Castagneti

c) Foreste sclerofille mediterranee

– Foreste di Olea e Ceratonia

– Foreste di Quercus suber

– Foreste di Quercus ilex

*Pertanto, sebbene per i dintorni del sito d'interesse sia più corretto parlare di radi lembi boschivi, oltre 1 Km a nordovest (in linea d'aria) dal sito è situato, il “**Bosco di S. Maria La Stella**”, maggior relitto del “**Bosco di Jaci**”, area di riconosciuto interesse naturalistico e paesaggistico inquadrata nel sito di rete Natura 2000 ITA070021 “Bosco di S. Maria La Stella” (cfr. § 2.1.2 e § 2.2), di cui in § 2.2.2 è riportato un ampio inquadramento dal punto di vista della vegetazione della fauna.*

Per quanto riguarda l'area in cui ricade l'impianto in esame, si riscontra un contesto ormai diversificato (area urbanizzata con presenza di contesti commerciali e artigianali) rispetto alla situazione originaria, in cui coesistevano ambiti della vegetazione originaria con ambiti agrari (oliveti, agrumeti e vigneti). In merito alla fauna le specie riscontrabili sono quelle ormai inserite in un contesto antropizzato.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente “**paesaggio e beni culturali**”, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

“Il sito ricade in un'area che un tempo era conosciuta come Bosco di Aci (cfr. § 2.1.3 e Fig. 2-18). Il Bosco d'Aci, citato anche come Bosco di Jaci e dai latini Lucus Jovis, fu un imponente bosco di querce, di castagni, di molte altre piante che si estendeva nel versante orientale dell'Etna. Il bosco che era vasto e poco conosciuto nei tempi antichi ha sempre dato luogo a leggende e dicerie popolari, ma anche ispirato poeti classici. Fra questi Claudio nella "Gigantomachia" narrava dei Giganti caduti nel Lucus Jovis (la denominazione latina del bosco) dopo aver tentato la scalata all'Olimpo per punizione di Zeus e degli Dei. Claudio scrisse che le pelli e le teste dei Giganti rimasero infisse ai tronchi degli alberi, in espressioni terrificanti tanto che persino il ciclope Polifemo se ne teneva lontano. Le origini del bosco sono probabilmente remotissime ed hanno anticipato la fondazione dei vari borghi. Il fitto bosco era attraversato dalla strada consolare Valeria (la direttrice Messina - Siracusa) e quindi un luogo dove poter sia vendere ed ottenere redditi ma anche una occasione per briganti senza scrupoli per poter razziare facilmente i malcapitati viaggiatori.



Il Bosco di Aci, investito dalle colate laviche del 394 a.C. e del 1329, iniziò ad essere citato nelle cronache dai primi del XIV secolo quando questo era esteso per circa 30 Km quadrati e lambiva la attuale piazza Duomo ad Acireale. Dal XVI secolo venne costituita la Segrezia di Aci (una sorta di distretto amministrativo) e per il bosco, concesso in enfiteusi o dietro gabella ai cittadini, iniziò lo sfruttamento economico. La selva costituì una importante fonte di reddito per la popolazione, anche se rimase un luogo dove imperver-savano briganti e malaffare. I briganti, nelle dicerie popolari sfruttavano sia la trama fitta del bosco che un complesso sistema di grotte, così riuscivano a soprendere i viaggiatori ed dopo la rapina potevano disporre di una rapida via di fuga. Di queste leggendarie grotte ne esistono alcune ben conservate nella zona di S.M.Ammalati (Acireale). Fra gli sfortunati viandanti si tramanda la storia del nobile magistrato catanese Cosima Nepita assassinato nel XVI secolo. Il magistrato venne ricordato nel toponimo del luogo che da allora divenne Passo di Nepita (oggi sempre in territorio di Acireale). Il disboscamento iniziò nel XVIII secolo quando il vescovo di Catania, allora conte di Mascali, concesse in enfiteusi diversi boschi del mascalese a degli imprenditori acesi che li trasformarono in produttivi vigneti. Gli effetti di questa trasformazione lì subì anche l'idrografia del bosco, il lago della Gurna (Mascali) si ridusse mentre si ingrandirono i pantani dell'Auzzanetto (Riposto) e costituirono un pericoloso focolaio di malaria. All'inizio del XIX secolo il bosco non costituiva più un'entità unica, ma era costituito a chiazze. La continua ricerca di aree sia da urbanizzare che da destinare alla agricoltura aveva smembrato il bosco in diverse parti. Sino ad oggi il bosco è comunque da considerarsi come una rarità sia per la fascia pedemontana etnea (che oramai è fortemente antropizzata) che per alcune specie in esso presenti. Attualmente il bosco si può ancora osservare nelle zone di Fleri - Pisano (Zafferana), S. Maria Ammalati - S. Giovanni Bosco - Linera (confine di Acireale con Santa Venerina) e S. Maria La Stella - Lavinaio - Monterosso (Aci Sant'Antonio). Nei pressi di Fleri e poi possibile osservare parte della fortificazione eretta intorno al 1675 per contrastare i francesi. I lembi relitti del bosco (di cui i più importanti sono oggi il Bosco dello Scacchiere, il Bosco di Linera, il Bosco di S. Maria La Stella) hanno avuto un pur tardivo riconoscimento e sono stati inseriti sia nel Piano Paesistico Regionale sia nel Piano Territoriale della Provincia di Catania. Attualmente l'area circostante il sito d'interesse presente forti modificazioni rispetto all'originario territorio boscato, con rilevanti settori con edilizia civile residenziale, coltivazioni a vigneti e frutteti ed ampi settori utilizzati ad impianti industriali (a NO del sito ricade l'industria farmaceutica SIFI, con produzione di livello nazionale). Nell'area di stretto interesse il paesaggio è caratterizzato dalla presenza della zona artigianale, inserita nel contesto del paesaggio agrario sempre più aggredito da un avanzante contesto di urbanizzazione, comportandone forti modificazioni rispetto all'originario ambito, con rilevanti settori utilizzati ad impianti industriali/artigianali e relative infrastrutture a servizio dell'area".

RILEVATO dal geoportale SIF della Regione Siciliana che in corrispondenza della parte Nord del sito di progetto è presente, in quasi adiacenza al limite perimetrale del lotto, un'area censita con:

- aree boscate - art.142, lett. g, D.lgs.42/04.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente **“salute pubblica”**, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

“L'attività proposta rientra tra quelle attività volte al controllo per lo smaltimento/recupero di beni e materiali che viceversa potrebbero essere conferiti direttamente in ambiente causando un notevole danno e depauperamento delle risorse naturali. Questo genere di attività viste le attrezzature utilizzate permette di evitare il disperdersi dei rifiuti (esclusivamente di tipo liquido), di eventuali sversamenti nell'ambiente e quindi non si possono creare conseguenze dannose per la salute pubblica.

Considerate le precauzioni e le misure di prevenzione previste dal D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni, alcun documento può esserci per i lavoratori dell'azienda”.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente **“viabilità e trasporti”**, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



L'area oggetto del presente studio è servita da una rete di strade comunali e provinciali che consente la veloce fruizione dell'autostrada A18 Messina –Catania, il cui svincolo di Acireale dista circa 2 Km, in direzione NE.

CONSIDERATO che, relativamente alla componente **“rumore”**, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

“Per quanto riguarda le emissioni sonore si rileva che le apparecchiature che sono utilizzate nell'impianto per le operazioni previste sono tali da non comportare i superamenti dei valori previsti dalla vigente normativa, soprattutto in riferimento ai limiti di emissione per la zona in cui ricadrebbe l'impianto, ossia in CLASSE V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI”.

CONSIDERATO che, relativamente alle **radiazioni ionizzanti e non**, nello SPA, il proponente fornisce le seguenti informazioni:

“Nella zona in esame non sono state rilevate e non risulta che esistano particolari fonti di tali radiazioni ionizzanti di origine artificiale/antropica. Per quanto riguarda le radiazioni non ionizzanti sono presenti alcune fonti associate a ripetitori radio, cellule telefoniche, linee elettriche ad alta tensione ed altro di ordinaria presenza in una zona industriale quale è quella in cui ci si ritrova”.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto ricade entro i 3 km dal centro abitato e che nel raggio di 100 metri si rileva la presenza di case sparse.

CONSIDERATO e VALUTATO che non risulta redatto il “Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti” di cui all'art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con Legge 1 dicembre 2018, n. 132.

CONSIDERATO e VALUTATO che non risulta redatto il “Piano di gestione operativa”, secondo le “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” emanate dal M.A.T.T.M. (oggi M.I.T.E.) giusta circolare n. 1121 del 21/01/2019;

CONSIDERATO che relativamente alle misure di mitigazione rispetto a ciascuna componente ambientale considerata nello SPA, il Proponente dichiara:

“Atmosfera”

(...) L'unico caso di dispersione aeriforme potrebbe avvenire in caso accidentale se dovessero verificarsi combustioni di eventuali materiali infiammabili; a tal proposito l'impianto è dotato delle dovute e necessarie misure antincendio prescritte dalla normativa vigente”.

“Ambiente idrico”

Per quanto riguarda l'ambiente idrico, inteso come corpi idrici superficiali naturali e/o artificiali, come la rete di drenaggio stradale acque meteoriche, vista la tipologia e le modalità di stoccaggio dei rifiuti, esposta in § 1.1, e l'assenza di possibilità di sversamenti sul suolo (cfr. § 1.5), l'unico impatto da considerare è quello derivante dagli scarichi dei reflui civili, che però vengono adeguatamente trattati prima dell'immissione in pozzo disperdente (cfr. § 1.1.4) e dalle acque di dilavamento del piazzale, anch'esse oggetto di immissione in adeguato impianto di trattamento prima dello scarico in pozzo disperdente (cfr. § 1.1.4). Ne consegue che l'impatto sull'ambiente idrico superficiale è da non considerarsi”.

“Suolo e sottosuolo”

Per quanto riguarda il suolo e il sottosuolo (cfr. § 2.5) si evidenzia una situazione di basso impatto potenziale per i terreni, che, all'interno dell'impianto, sono protetti da una efficiente protezione

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



impermeabile in cls industriale (cfr. § 1.5) e da un efficiente sistema di collettamento delle acque meteoriche.

In merito alle risorse idriche sotterranee, caratterizzate in corrispondenza del sito da una elevata soggiacenza, le caratteristiche dell'acquifero delineano una situazione di vulnerabilità all'inquinamento medio-alta, che delinea un certo rischio ambientale nel caso in cui avvengano sversamenti di contaminanti in corrispondenza di zone non protette da superfici impermeabili, situazione ben controllata nell'ambito dell'impianto in esame. Anche l'eventuale infiltrazione di inquinanti attraverso lo scarico in sottosuolo è ben controllata attraverso la presenza di un efficiente impianto di depurazione (cfr. § 1.1.4).

Dal punto vista della stabilità dei terreni in cui ricade l'impianto non si riscontra alcuna situazione di rischio, mentre il grado di sismicità del sito (Zona 2 – cfr. § 2.5.2) richiede l'applicazione delle relative normative tecniche, peraltro applicate all'impianto in esame.

Paesaggio e beni culturali

Per quanto riguarda l'impatto visivo e paesaggistico dell'impianto in esame, l'impianto si inserisce in un contesto, al contorno, caratterizzato da altri insediamenti produttivi, pertanto non si ravvisano alterazioni in atto.

Salute pubblica

Per quanto riguarda la salute pubblica si rileva che l'attività svolta nell'impianto in esame rientra tra quelle attività volte al controllo per lo smaltimento/recupero di beni e materiali che viceversa potrebbero essere conferiti direttamente in ambiente causando un notevole danno e depauperamento delle risorse naturali.

Questo genere di attività, viste le attrezzature utilizzate, permette di evitare il disperdersi dei rifiuti, di eventuali diffusioni nell'ambiente e quindi non si possono riscontrare conseguenze dannose per la salute pubblica, considerata anche la tipologia delle operazioni di recupero effettuate e previste in progetto

Viabilità e trasporti

In merito alla viabilità dell'area in cui ricade l'impianto in esame, i mezzi adoperati per lo svolgimento delle attività, considerato il loro numero non elevato, non vanno ad influenzare in maniera sensibile il regolare svolgimento del flusso di traffico normalmente riscontrabile in un contesto quale è quello considerato, con una presenza di infrastrutture viarie alquanto ampia e importante (autostrada A18).

Rumore

Per quanto riguarda le emissioni sonore si rileva che le apparecchiature che sono utilizzate nell'impianto per le operazioni previste sono tali da non comportare i superamenti dei valori previsti dalla vigente normativa, soprattutto in riferimento ai limiti di emissione per la zona in cui ricadrebbe l'impianto, ossia in CLASSE V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI (cfr. § 2.10).

Ecosistemi, flora e fauna

(...) In merito alla fauna le specie riscontrabili sono quelle ormai inserite in un contesto antropizzato e, anche in questo caso, le attività dell'impianto e l'ampliamento progettualmente previsto non influenzano lo sviluppo e l'esistenza di tale contesto.

Connessioni ecologiche

L'intervento previsto, pertanto, non ha causato e non causerà riduzioni e/o frammentazioni degli habitat e delle unità ambientali presenti nel sito di Rete Natura 2000 in esame, ne indurrà perturbazioni e disturbi in generale alle connesse componenti biotiche.



VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

CONSIDERATO che il sito progettuale ricade a circa 1,1 km dal sito di Rete Natura 2000 ZSC ITA 070021 denominata “*Bosco di Santa Maria La Stella*”.

CONSIDERATO che il proponente, per quanto attiene alla procedura di valutazione di incidenza ambientale (VINCA) ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii., al fine di individuare le implicazioni potenziali sul vicino sito Natura 2000, Z.S.C. ITA070021, nonché del possibile grado di significatività di tali incidenze, ha attivato la suddetta procedura di VINCA (livello 1 – Screening) con la sopracitata nota prot. A.R.T.A. n. 6999 “*Istanza di parere preventivo per la Valutazione d’Incidenza Ambientale, ex art. 5 del DPR 357/1997 e ai sensi dell’art. 2 del D.A. del 30/03/2007, integrata nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell’art. 10, comma 3 del D.Lgs 152/06, per l’“Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore, sito in Aci s. Antonio (CT), Via San Giovanni Santa Maria La Stella s.n. c.”*”.

VISTO il Decreto del Dirigente Generale (D.D.G.) del Dipartimento Regionale dell’Ambiente n. 416 del 17/06/2011 recante approvazione definitiva del Piano di Gestione “Residui Boschivi del Catanese” che interessa i Siti Natura 2000 denominati cod. ITA 070021 “Bosco di S. Maria La Stella” e ITA 070022 “Bosco di Linera”, così come integrato dal Beneficiario Provincia Regionale di Catania secondo le prescrizioni di cui al DDG n. 114 del 15 marzo 2010.

CONSIDERATO che gli obiettivi del predetto PdG “Residui Boschivi del Catanese” sono:

B.1.1 Conservazione degli habitat di interesse comunitario esistenti

- B.1.1.1 Conservazione dell’habitat 5330
- B.1.1.2 Conservazione dell’habitat 6220*
- B.1.1.3 Conservazione dell’habitat 91AA*

B.1.2 Incremento della superficie degli habitat

B.2 Specie vegetali di interesse conservazionistico

- Miglioramento della complessità strutturale delle formazioni forestali e mantenimento o perseguitamento di buoni od elevati gradi di copertura e/o densità per la conservazione della presenza di *Cyclamen hederifolium* e *Cyclamen repandum*.
- Allungamento del turno e/o adozione di tecniche di matricinatura che consentano una certa diversificazione strutturale e/o avviamento all’alto fusto per la conservazione della presenza di *Cyclamen hederifolium*, *Cyclamen repandum*, *Ruscus aculeatus*.

B.3 Specie animali di interesse conservazionistico

- Intensificare i controlli sulla caccia al fine di evitare episodi di abbattimento casuale o illegale;
- Caratterizzare la struttura di popolazione e tracciare un quadro complessivo sull’uso dell’habitat, delle relazioni termiche e dei ritmi di attività della *Testudo hermanni*;
- Ottenere una prima check-list delle specie di uccelli, conoscere gli assemblaggi di specie in relazione alla stagione, al mosaico di habitat ed ai fattori impattanti. Conoscere l’andamento stagionale e pluriennale delle specie di maggior interesse per poter sviluppare eventuali azioni a salvaguardia e conservazione;
- conoscere le comunità protette all’interno della riserva al fine di costituire una fotografia dettagliata per valutare l’evoluzione delle comunità;
- Eliminare la morte di individui di specie ornitiche migratrici, stanziali e nidificanti causato dalle linee elettriche aeree dovuta all’impatto diretto e alla folgorazione;
- Realizzazione di sottopassi faunistici per il contenimento delle collisioni con gli autoveicoli della fauna locale.

B.4 Socio-economia

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



1. incentivare la prosecuzione dell'attività agricola valorizzando le competenze degli agricoltori dal punto di vista sociale;
2. fornire un'integrazione al reddito degli agricoltori in un'ottica multifunzionale dell'attività degli imprenditori agricoli, coerentemente con il contenuto della legge n. 57 del 5 marzo 2001;
3. consolidare i legami dei ragazzi e delle loro famiglie con le proprie radici e il proprio territorio, favorendo la conoscenza della produzione agricola, intesa come elemento fondamentale per la salvaguardia delle risorse del territorio, e promuovendo nel contempo una maggiore comunicazione fra produttori e consumatori;
4. favorire una migliore conoscenza del territorio e delle sue produzioni tipiche da parte dei visitatori.

RILEVATO dal geoportale SITR della Regione Siciliana che, relativamente agli **habitat di interesse comunitario esistenti**:

- In direzione Nord-Ovest rispetto al sito, a circa 280 metri di distanza, è censita un'area con habitat di interesse comunitario 91AA*;
- In direzione Nord-Ovest rispetto al sito, a circa 325 metri di distanza, è censita un'area con habitat di interesse comunitario 91AA*;
- In direzione Sud-Ovest rispetto al sito, a circa 905 metri di distanza, è censita un'area con habitat di interesse comunitario 5330.

CONSIDERATO che le priorità di intervento individuate nel PdG in esame riguardano fondamentalmente *“la gestione ed il controllo degli accessi ai siti, il controllo e la regolamentazione dell’attività venatoria (principalmente al Coniglio selvatico) per evitare disturbo al resto della fauna ed abbattimenti casuali di fauna protetta ed infine la corretta gestione del pascolo in bosco per giungere possibilmente ad una sua completa eliminazione”*.

CONSIDERATO che nell'elaborato progettuale “Screening VINCA” il proponente, in merito ai dati generali relativi al sito di Rete Natura 2000, afferma quanto segue:

L'importanza del sito, malgrado il suo elevato grado di antropizzazione ed il suo relativo degrado, deriva dall'essere uno dei pochi lembi boscati di bassa quota del versante orientale etneo. Esso rappresenta un residuo dell'ormai mitico Bosco di Aci, che ancora agli inizi dell'800 ricopriva, a parere di RECUPERO (1815), un'ampia fascia del versante orientale dell'Etna. Questi lembi rappresentano attualmente le uniche aree naturali dove si è conservata una porzione della ben più ricca ed articolata fauna silvicola della fascia pedemontana etnea e rappresentano siti di rifugio per numerose specie di Vertebrati che altrimenti scomparirebbero dall'intera area. L'importanza strategica del sito per la tutela della biodiversità risulta quindi del tutto evidente.

Geologicamente si tratta di un'area collinare molto accidentata interessata da vecchie colate laviche con quote comprese fra 300 e 400 m. Il bioclimate è di tipo termomediterraneo superiore con ombroclima subumido inferiore. Diffuse sono le formazioni boschive a quercie caducifoglie, talora miste a leccio. Fra queste prevalgono i boschi a Quercus dalechampii, mentre meno frequenti sono quelli a Quercus virgiliiana. Nelle aree più aperte e degradate si rinvengono boscaglie a Genista aetnensis.

Per quanto riguarda le informazioni di carattere ecologico, gli habitat di interesse comunitario presenti all'interno del territorio ed elencati nella Direttiva Habitat, sono in totale 15, di cui uno di interesse prioritario. Nella Sezione 3.1 del Formulario Standard di riferimento della Rete Natura 2000 (cfr Appendice 7), sono riportati gli habitat riscontrabili nella ZSC con le valutazioni dello stato di conservazione della loro rappresentatività. I principali habitat riscontrabili sono:

- 5330 *Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici;*
- 6220* *Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachy-podietea;*
- 8130 *Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili;*
- 91AA* *Boschi orientali di quercia bianca;*

Sono contrassegnati con l'asterisco gli habitat prioritari, quelli cioè "che rischiano di scomparire [...] e per la cui conservazione la Comunità ha una responsabilità particolare".



Nella Sezione 3.2 del formulario, sono riportate le specie animali, elencate nell'Allegato 2 alla Direttiva 92/43/CEE, e la loro valutazione sito specifica, mentre nella Sezione 3.3 sono riportate le specie opzionali, non incluse nel suddetto allegato.

Tabella 5 - Specie animali contenute nell'allegato 2

<i>Streptopelia turtur</i>	UCCELLI
<i>Testudo hermanni</i>	RETTILI

Tabella 6 - Altre specie importanti

<i>Hystrix cristata</i>	MAMMIFERI	<i>Macromegachile maritima</i>	INVERTEBRATI
<i>Mustela nivalis</i>	MAMMIFERI	<i>Macrophyia albicincta</i>	INVERTEBRATI
<i>Upupa epops</i>	UCCELLI	<i>Macrophyia montana</i>	INVERTEBRATI
<i>Lanius senator</i>	UCCELLI	<i>Medon perniger fraudulentus</i>	INVERTEBRATI
<i>Chalcides ocellatus</i>	RETTILI	<i>Micrandrena nana</i>	INVERTEBRATI
<i>Coluber viridiflavus</i>	RETTILI	<i>Microdynerus nugdunensis siccelis</i>	INVERTEBRATI
<i>Elaphe longissima</i>	RETTILI	<i>Microdynerus timidus timidus</i>	INVERTEBRATI
<i>Hemidactylus turcicus</i>	RETTILI	<i>Odontanthocopa scutellaris</i>	INVERTEBRATI
<i>Podarcis sicula</i>	RETTILI	<i>Phaenolobus fulvicornis</i>	INVERTEBRATI
<i>Tarentola mauritanica mauritanica</i>	RETTILI	<i>Platyderus canaliculatus</i>	INVERTEBRATI
<i>Bufo bufo spinosus</i>	ANFIBI	<i>Platyderus lombardii</i>	INVERTEBRATI
<i>Anthocharis damone</i>	INVERTEBRATI	<i>Quedius magniceps</i>	INVERTEBRATI
<i>Anthophora plumipes</i>	INVERTEBRATI	<i>Quedius masoni</i>	INVERTEBRATI
<i>Arge rustica</i>	INVERTEBRATI	<i>Strongylogaster xanthocera</i>	INVERTEBRATI
<i>Bombus pascuorum siciliensis</i>	INVERTEBRATI	<i>Tasgius pedator siculus</i>	INVERTEBRATI
<i>Bryocaris inclinans</i>	INVERTEBRATI	<i>Quercus delachampii</i>	PIANTE
<i>Carabus lefebvrei lefebvrei</i>	INVERTEBRATI	<i>Quercus ilex</i>	PIANTE
<i>Ceratina cucurbitina</i>	INVERTEBRATI	<i>Quercus virgiliana</i>	PIANTE
<i>Corynis italicica</i>	INVERTEBRATI	<i>Ruscus aculeatus</i>	PIANTE
<i>Cytisogaster picta</i>	INVERTEBRATI	<i>Linaria purpurea</i>	PIANTE
<i>Dioxys cincta</i>	INVERTEBRATI	<i>Genista aetnensis</i>	PIANTE
<i>Faronus lafertei</i>	INVERTEBRATI	<i>Fraxinus ornus</i>	PIANTE
<i>Gabrius doderoi</i>	INVERTEBRATI	<i>Cyclamen herifolium</i>	PIANTE
<i>Hoplitis adunca</i>	INVERTEBRATI	<i>Cyclamen repandum</i>	PIANTE

CONSIDERATO che nell'elaborato progettuale "Screening VINCA" il proponente, in merito alle condizioni ambientali della ZSC in esame, afferma quanto segue:

Per quanto riguarda l'area in cui ricade l'impianto in esame, si riscontra un contesto ormai diversificato (area urbanizzata con presenza di contesti commerciali e artigianali) rispetto alla situazione originaria, in cui coesistevano ambiti della vegetazione originaria con ambiti agrari (oliveti, agrumeti e vigneti). In merito alla fauna le specie riscontrabili sono quelle ormai inserite in un contesto antropizzato.

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

Commissione Tecnica Specialistica -CP 1790_CT005 RIF1789 - "Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc"



CONSIDERATO che l'istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. riguarda l'"*impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore , sito in Aci S. Antonio (CT), Via San Giovanni Santa Maria La Stella s.n. c.*".

CONSIDERATO che il proponente ha presentato:

- "Istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per (sintesi dell'oggetto dell'istanza) "Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore , sito in Aci s. Antonio (CT), Via San Giovanni Santa Maria La Stella s.n. c." e valutazione d'incidenza ambientale.".
- "Istanza di parere preventivo per la Valutazione d'Incidenza Ambientale, ex art. 5 del DPR 357/1997 e ai sensi dell'art. 2 del D.A. del 30/03/2007, integrata nella procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ex art. 19 D.Lgs. 152/2006, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.Lgs 152/06, per l'"Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore , sito in Aci s. Antonio (CT), Via San Giovanni Santa Maria La Stella s.n.c.".

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto riguarda:

- il rinnovo dell'autorizzazione dell'esistente impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore, sito in Aci S. Antonio (CT), via San Giovanni S. Maria La Stella s.n. e che lo stesso è finalizzato alla verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ex art. 19, Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., in quanto rientrante tra i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera t) della categoria 8 (Altri progetti), per i quali si prefigurano "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)".
- L'adeguamento a "Centro di raccolta RAEE".
- Trattamento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non.

CONSIDERATO e VALUTATO che con l'O.C. 295 del 01/04/2005 la ditta proponente è stata autorizzata a svolgere le seguenti attività:

- centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione dei veicoli a motore e rimorchi;
- attività di "stoccaggio e cernita di rifiuti speciali, pericolosi e non, provenienti dalle demolizioni in genere", secondo le operazioni D15-R4-R13 di cui agli Allegati B e C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006.

CONSIDERATO e VALUTATO che, con l'O.C. n. 295 del 01 aprile 2005, la ditta proponente è autorizzata a trattare il quantitativo massimo di 3063 tonn/anno di rifiuti non pericolosi e 1252 tonn/anno di rifiuti pericolosi.

CONSIDERATO e VALUTATO che per l'impianto esistente, con O.C. n. 368 del 24/07/2007, successiva al giudizio positivo di compatibilità ambientale espresso con O.C. n. 294 dell'01/04/2005, è stato autorizzato l'adeguamento a "Centro di raccolta RAEE" con l'introduzione di ulteriori codici EER.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'O.C. n. 368 del 24/07/2007, che ha autorizzato l'adeguamento a "Centro di raccolta RAEE" e il trattamento di nuove tipologie di rifiuti pericolosi e non pericolosi, è stata rilasciata senza la preventiva sottoposizione alle procedure ambientali.

CONSIDERATO e VALUTATO che il presente procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. per l'*impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei*

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_ CT005 RIF1789 – " Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc"



materiali, rottamazione di veicoli a motore, sito in Aci S. Antonio (CT), Via San Giovanni Santa Maria La Stella s.n. c.” deve includere anche le modifiche già autorizzate senza la preventiva sottoposizione alle procedure ambientali.

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto rientra tra i progetti elencati nell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, alla lettera t) della categoria 8 (Altri progetti), per i quali si prefigurano “modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato III)”.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impianto ricade entro i 3 km dal centro abitato e che nel raggio di 100 metri si rileva la presenza di case sparse.

CONSIDERATO e VALUTATO che in zona limitrofa al sito ad oggetto è individuato un areale sottoposto a vincolo “*aree boscate - art.142, lett. g, D.lgs.42/04*” che la Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali di Catania, con propria nota Prot. n. 2830/3 del 21/02/2022, ha affermato che il sito di progetto non è sottoposto a vincolo paesaggistico e nella fattispecie che:

“Con riferimento alla nota prot.n. 7667 del 08/02/2022 di codesto Dipartimento, acquisita al protocollo di questo Ufficio al n. 2144 in data 09/02/2022, relativa a quanto specificato in oggetto; VISTO il D.A.

31/GAB del 3.10.2018 e s.m.i. con il quale è stato adottato il Piano Paesaggistico relativo agli ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania;

CONSIDERATO e VALUTATO che il sito ad oggetto dista circa 1,1 km dalla ZSC ITA070021 “*Bosco di S. Maria La Stella*”.

CONSIDERATO e VALUTATO quanto riportato sul Piano Regionale dei Rifiuti Speciali adottato con D.P.R.S. n.10 del 21/04/2017 (**PRGRS**), al punto 5) alle misure di mitigazione e compensazione ambientale per la presenza sul territorio di impianti di trattamento e smaltimento dei rifiuti. Linee Guida.

(...) per gli impianti esistenti che non rispettano i criteri localizzativi, e per i quali si procede al rinnovo dell'autorizzazione, vanno privilegiate iniziative volte alla delocalizzazione o devono essere previste idonee misure di mitigazione/compensazione ambientale (...).

CONSIDERATO che la ditta Proponente, relativamente alle misure di mitigazione ambientale dichiara:

- “**suolo e sottosuolo**”:

- In considerazione delle condizioni morfologiche, idrologiche ed idrografiche, sono da escludere fenomeni di sovralluvionamento dell'area di stretto interesse e delle zone ad essa limitrofe.

- “**ecosistemi, flora e fauna**”:

In merito alla fauna le specie riscontrabili sono quelle ormai inserite in un contesto antropizzato.

- “**paesaggio e beni culturali**”:

Nell'area di stretto interesse il paesaggio è caratterizzato dalla presenza della zona artigianale, inserita nel contesto del paesaggio agrario sempre più aggredito da un avanzante contesto di urbanizzazione, comportandone forti modificazioni rispetto all'originario ambito, con rilevanti settori utilizzati ad impianti industriali/artigianali e relative infrastrutture a servizio dell'area.

- “**salute pubblica**”:

Considerate le precauzioni e le misure di prevenzione previste dal D.Lgs. 626/94 e successive modifiche ed integrazioni, alcun documento può esserci per i lavoratori dell'azienda.

- “**viabilità e trasporti**”:

L'area oggetto del presente studio è servita da una rete di strade comunali e provinciali che consente la veloce fruizione dell'autostrada A18 Messina –Catania, il cui svincolo di Acireale dista circa 2 Km, in direzione NE.

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_ CT005 RIF1789 – “ Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



- “rumore”:

Per quanto riguarda le emissioni sonore si rileva che le apparecchiature che sono utilizzate nell’impianto per le operazioni previste sono tali da non comportare i superamenti dei valori previsti dalla vigente normativa, soprattutto in riferimento ai limiti di emissione per la zona in cui ricadrebbe l’impianto, ossia in CLASSE V - AREE PREVALENTEMENTE INDUSTRIALI.

CONSIDERATO e VALUTATO che gli immobili siti in Aci S. Antonio, individuati in catasto al fg. 11 part. 154-864 nel Piano Regolatore Generale, ricadono così come segue:

part n. 154 per una parte in zona di “Ampliamento stradale” così come evidenziato nella planimetria allegata colorata in giallo e contraddistinta con la dizione “A.S.”, la restante parte in zona di “Verde di rispetto Stradale” così come evidenziato, approssimativamente, nella planimetria allegata colorata in verde e contraddistinta con la dizione “V.R.”;

part. n. 864 per una parte in zona di « Ampliamento Stradale ” , per una parte in zona di " Verde di Rispetto Stradale" per una parte in zona "D/1" (edilizia mista artigianale e piccole industrie) così come evidenziato nella planimetria allegata colorata arancione e contraddistinta con la dizione "D/1", la restante parte in zona di “Centro Direzionale” così come evidenziato, approssimativamente, nella planimetria allegata colorata in azzurro “C.D.”.

VALUTATO che l’impianto ricade entro i 3 Km dal centro abitato dei Comuni di:

- Aci Sant’Antonio;
- Aci Catena
- Acireale.

VALUTATA la presenza di case sparse nel raggio di 100 metri rispetto al sito.

CONSIDERATO e VALUTATO che il PRGRS, indica come criterio penalizzante la presenza di case sparse nel raggio di 3 km, e in tal caso dovrà essere effettuata una specifica verifica degli impatti aggiuntiva, che preveda l’eventuale messa in opera di misure di mitigazione specifiche. Mentre il criterio è escludente per la presenza di centri abitati a meno di 3 km, indipendentemente dalla presenza di eventuali opere di mitigazione previste in progetto.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non ha effettuato una verifica degli impatti aggiuntiva e previsto l’eventuale messa in opera di misure di mitigazione per la presenza di case sparse.

CONSIDERATO e VALUTATO che per il PRGRS risulta preferenziale come destinazione urbanistica: quella relativa agli ambiti industriali/produttivi/artigianali esistenti o dismessi.

CONSIDERATO che il limite perimetrale del sito, in direzione Nord, è limitrofo a un’area sottoposta al vincolo di cui alla Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16 “Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione” e **VALUTATO** che pertanto il sito ricade entro la fascia di rispetto al vincolo boschivo.

VALUTATO che:

- In direzione Nord-Ovest rispetto al sito, a circa 280 metri di distanza, è censita un’area con habitat di interesse comunitario 91AA*;
- In direzione Nord-Ovest rispetto al sito, a circa 325 metri di distanza, è censita un’area con habitat di interesse comunitario 91AA*;
- In direzione Sud-Ovest rispetto al sito, a circa 905 metri di distanza, è censita un’area con habitat di interesse comunitario 5330.



VALUTATO che in corrispondenza della parte Nord rispetto al sito di progetto è presente, in quasi adiacenza al limite perimetrale del lotto, un'area censita con:

- Rischio incendio estivo: alto;
- Rischio incendio invernale: alto.

CONSIDERATO e VALUTATO l'attività di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore prevede la presenza in sito di materiali, sostanze e rifiuti potenzialmente infiammabili.

CONSIDERATO e VALUTATO che non risulta redatto il “Piano di emergenza interno per gli impianti di stoccaggio e lavorazione dei rifiuti” di cui all’art. 26-bis del decreto legge 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con Legge 1 dicembre 2018, n. 132.

CONSIDERATO e VALUTATO che non risulta redatto il “Piano di gestione operativa”, secondo le “Linee guida per la gestione operativa degli stocaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” emanate dal M.A.T.T.M. (oggi M.I.T.E.) giusta circolare n. 1121 del 21/01/2019;

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non ha verificato eventuali cumuli con altri impianti esistenti o autorizzati, reputando non applicabile tale criterio al presente progetto in quanto relativo ad un impianto esistente invece come precedentemente specificato che relativo a “*modifiche o estensioni di progetti di cui all’allegato III o all’allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull’ambiente (modifica o estensione non inclusa nell’allegato III)*”

VALUTATO che le attività svolte nel sito, possono essere considerate tali da interferire e pregiudicare le componenti ambientali.

VALUTATO conclusivamente che per il progetto “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel comune di Aci S. Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc” non è possibile escludere impatti ambientali significativi.

VALUTATO che la ditta proponente, con l’istanza di attivazione della procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione di veicoli a motore, sito in Aci S. Antonio (CT), Via San Giovanni Santa Maria La Stella s.n. c.” e valutazione d’incidenza ambientale, ha autorizzato, ai sensi del comma 8 dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e smi., questa Autorità ad inserire delle “*Condizioni ambientali*”.

CONSIDERATO che con nota prot.73085 del 26/10/2021 il Servizio 1 in qualità di autorità competente in materia di valutazioni ambientali in sede regionale di cui al Titolo III della Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha formulato uno specifico quesito alla Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la Qualità dello Sviluppo (CRESS) del MITE sull’applicazione dell’art. 19 comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed in particolare “*... si chiedono chiarimenti sulla eventuale “richiesta di condizioni ambientali formulata dal proponente”, atteso che dalla lettura del primo periodo del comma di che trattasi sembrerebbe che il proponente abbia facoltà di richiedere all’autorità competente, qualora quest’ultima stabilisca di non assoggettare un dato progetto al procedimento di V.I.A., di specificare “autonome e discrezionali” condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi. Di contro, dalla lettura del secondo periodo sembrerebbe che l’eventuale richiesta debba riferirsi a condizioni ambientali definite direttamente dal proponente*”, che è stato trasmesso a C.T.S. per opportuna conoscenza;

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “ Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



CONSIDERATO tuttavia che, nella presente istruttoria, l'inserimento di "condizioni ambientali" è indispensabile e condizione necessaria per il rilascio del parere di non assoggettabilità a VIA;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di assoggettabilità a VIA del progetto dell'Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel comune di Aci S. Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc.

Commissione Tecnica Specialistica –CP 1790_CT005 RIF1789 – “Impianto di messa in sicurezza, demolizione, recupero dei materiali, rottamazione dei veicoli a motore sito nel Comune di Aci S.Antonio (CT), in via San Giovanni Santa Maria La Stella snc”



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

**ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 19.04.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA**
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	TROMBINO Giuseppe (Presidente)	PRESENTE
2.	ABRAMO Anna (Vice Presidente)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	AIELLO Tommaso (Nucleo)	PRESENTE
5.	SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo)	PRESENTE
6.	VERSACI Benedetto (Nucleo)	PRESENTE
7.	ARCURI Emilio	PRESENTE
8.	BENDICI Salvatore	PRESENTE
9.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
10.	CALDARERA Michele	PRESENTE
11.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
12.	CILONA Renato	PRESENTE
13.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
14.	DAPARO Marco	PRESENTE



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

15.	DIELI Tiziana	PRESENTE
16.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
17.	GATTUSO Salvatore	PRESENTE
18.	GERACI massimo	PRESENTE
19.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
20.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
21.	LIPARI Pietro	PRESENTE
22.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
23.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
24.	MAIO Pietro	PRESENTE
25.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
26.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
27.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	ASSENTE
28.	MODICA Dario	PRESENTE
29.	MORABITO Anna	PRESENTE



Repubblica Italiana
Regione Siciliana

Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

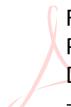
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

30.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
31.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
32.	SACCO Federica	PRESENTE
33.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
34.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE

Il sottoscritto, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente nonché del verbale della riunione del 19.04.2023, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA


Firmato digitalmente da VITO
PATANELLA
Data: 2023.04.21 13:14:04
+02'00'